

Enna: (Il servizio a pag. 2)

L'ultimo gravissimo incidente stradale ripropone il problema della sicurezza che va ad aggiungersi alla mancanza di illuminazione di dossi rallentatori e soprattutto di controllo. Pergusa conosce solo degrado e abbandono



PERGUSA=de-Grado di Sicurezza

ELEZIONI REGIONALI - 28 MAGGIO 2006

Scrivi **Galvagno**

Un voto utile per la nostra provincia

Messaggio politico elettorale

RITA BORSELLINO PRESIDENTE

ELEZIONI REGIONALI 28 MAGGIO 2006

Scrivi **CARDACI**

Al Centro la Famiglia, la Solidarietà i Giovani

CUFFARO PRESIDENTE

SOMMARIO

Gli ennesi riscoprono l'arte del legno	di Giusti Stancanelli	pag. 4
Aiuole: una doccia gratis	di Maria Elena Spalletta	pag. 4
Le buche invisibili	di Mario Barbarino	pag. 4
Recordmen salvano il paese	di Pino Grimaldi	pag. 6
Caccia a Ottobre rosso	di Peppino Margiotta	pag. 7
Codice da Vinci tra fantasia e	di Renzo Pintus	pag. 8
Tra angeli e demoni	di Giusti Stancanelli	pag. 8
Il segno della civiltà	di Mario Savoca	pag. 9
Parchi e giardini	di Enzo Cammarata	pag.10
Un giovane ennese alle olimpiadi	di Mario Barbarino	pag.12
Nemo propheta in patria	di Giuseppe Accascina	pag.12
A proposito di Erasmus	di Gianfilippo Emma	pag.13
Riceviamo e pubblichiamo		pag.15
Nicosia: Nuovi ricorsi bollette ATO	di Luigi Calandra	pag.16
Leonforte: Restauro della Via Crucis	di Enzo Barbera	pag.16
Villarosa: Gruppo folk Bellarosa	di Maria Chiara Graziano	pag.17
Gagliano: nel ricordo di Mattei	di Mario L'Episcopo	pag.17
Casalobetta: Le grotte fonte di cultura	di Pietro Lisacchi	pag.17
Piazza Armerina: Villa Garibaldi	di Giacomo Lisacchi	pag.20
Barrافranca: Turismo ambiente e	di Giovanna Ballati	pag.20
Pietraperzia: Gestione idrica	di Elsa Mastrosimone	pag.20
Catenuova: Marta Russo	di Teresa Saccullo	pag.21
Centuripe: Catania turismo e	di Elsa Chiavetta	pag.21
Brevi		pag.23
Curiosità dal web	di Paolo Balsamo	pag.23
Agrigento: Ecomostri in Sicilia	di Mario Barbarino	pag.24
Catania: Il gionalismo che non muore	di Laura Bonasera	pag.24
Cassibile: Medici senza frontiere	di Giuliana Rocca	pag.25
Il Belice	di Mario Rizzo	pag.26
Forza d'Agro	di Laura Bonasera	pag.26
Musica	di William Vetri	pag.28
Lo Sport	di Giuseppe Merlo	pag.29
Sud del mondo	di Cinzia Farina	pag.30
Ridiamoci su	di Giovanna Ballati	pag.31
Salute	di Antonio Giuliana	pag.33
Grafologia	di Benito Sarda	pag.33
INPS	di Gigi Vella	pag.33
Spazio idee		pag.34

Pergusa = de-Grado di Sicurezza

Il recente gravissimo incidente stradale di Pergusa, che ha visto coinvolto un extra comunitario in gravissime condizioni, nel momento in cui andiamo in stampa, rigiropone in tutta la sua drammaticità il problema della sicurezza.

La frazione di Pergusa il cui degrado ha raggiunto livelli mai conosciuti, è sempre frequentata da tantissimi giovani e famiglie che per vari motivi sono residenti estivi o che si fermano a bere o a mangiare qualcosa.

Lungo la statale che attraversa la frazione, si trovano bar, ristoranti, pizzerie e, poco distante il cinema, che nei giorni di venerdì, sabato e domenica, soprattutto, si presentano parecchio affollati.

A Pergusa però manca di tutto e per farsene un'idea basta fare una semplice passeggiata per rendersi conto di come stanno le cose. A Pergusa, la pubblica illuminazione è così carente che attraversandola non si vedono né le persone, né le cose. La mancata potatura degli alberi fa sì che negli anni la vegetazione sia cresciuta così tanto da coprire la luce di quei pochi lampioni accesi.

Il grave incidente di qualche giorno fa non è solo un incidente casuale, perché giornalmente se ne evitano tanti altri. Mancando ogni tipo di controllo ognuno fa quello che vuole e la gente rischia la vita.

Una località considerata turistica dovrebbe essere anche provvista di apposita segnaletica e soprattutto di dossi rallentatori. Non è infatti possibile che si scami questo tratto di strada per uno dei veloci rettilinei della vicina pista.

Pergusa può essere considerato un vero e proprio monumento allo scempio e all'abbandono. Erbacce dappertutto, strade dissestate, perché non curate da tempo. Anche il privato ci mette del suo come è il caso dell'ex hotel serena abbandonato da anni che fa brutta scena di sé e dell'intera località turistica. Adiacente all'ex albergo anche un tratto di piante varie ormai cadute e pericolose anche per chi si trova a passare da lì.

Quello che troviamo di pessimo gusto è che nessuno dei nostri amministratori si accorga dello stato di degrado e di scarsissima sicurezza, perché altrimenti, siamo certi, avrebbero provveduto con solerzia.

Forse basterebbe poco. Forse basterebbe ricercare la collaborazione di commercianti, albergatori e ristoranti del luogo, ma forse anche loro sono fortemente sfiduciati dalle tante promesse di questi anni, che non ci pensano nemmeno più ad una qualche forma di collaborazione con gli amministratori.

Anche la Pergusina è diventata troppo pericolosa e la sicurezza diventa solo una parola vuota. Via delle Olimpiadi, la strada che costeggia le facoltà universitarie è diventata anch'essa pericolosissima, con i tanti Valentino Rossi e Michael Schumacher che si apprestano a scendere in pista, pronti a staccare tempi da record e anche in questo caso di controlli ve ne sono pochissimi.

Sarebbe interessante chiedere ai nostri amministratori quali progetti hanno in mente e se intendono proseguire sulla strada dell'ignavia.

Massimo Castagna

PROSSIMA USCITA:
26 maggio
dal 15 giugno si ritorna
alla normale periodicità
quindicinale

Dedalo ricerca procacciatori d'affari.
Quanti fossero interessati, contattino i seguenti numeri telefonici:
0935.20914 - 0935.430004 - 338.9542268
0935.24501 - 328.9068775

CERAMICHE EDINTORNI

Enna Bassa Via Emilia Romagna, 2 tel. 0935.531105/06 www.ceramicheedintorni.it

OFFERTA DI LAVORO: CERCHIAMO

**Addetta alla vendita - Consulente di sala mostra
Par-time/Full-time
Per apertura nuovo punto vendita a Enna Bassa**

REQUISITI RICHIESTI:

**Sesso femminile - Età compresa tra 18/28 anni
Buona predisposizione ai rapporti personali**

TITOLO PREFERENZIALE:

**Esperienza lavorativa nel settore
Diploma di Geometra e/o Arredatrice
e/o Istituto Regionale d'Arte
e/o Laureata o laureanda in Architettura**

LE INTERESSATE POSSONO TELEFONARE
AL N° 0935.531106
DA LUNEDÌ 22 A VENERDÌ 26 MAGGIO

open space CERAMICHE EDINTORNI open space

4



a cura di Giusi Stancanelli

Via S. Matteo e Pergusina Ferrante: possibile binomio mortale

Da diversi mesi si continua a segnalare, dalle pagine di questo periodico, la pericolosità di queste due zone. Ricordiamo che Via S. Matteo è la strada che arriva in Piazzale dei sollatai, di fronte al fantasma di quella che era villa Farina, scendendo da via Mercato - Piazza Puccini. Si può percorrere solo in discesa, ma il divieto è solo nel cartello posto prima di imboccare la strada in salita. A tutte le ore, ormai, ci si trova contro auto e moto che a tutta velocità risalgono per la via, infischandosi del divieto. Mai che si veda un vigile in zona, come invece si vedono quasi giornalmente nel tratto riadornato di via Roma, giustamente intesi ad elevare multe per divieto di sosta.



Via San Matteo

In contrada Ferrante, dove c'è la confluenza che porta alla scuola Gallone, e dove finisce il famoso "cordolo" che divide la carreggiata della Pergusina, perdura la pericolosa abitudine di fare inversione di marcia, evitando ulteriori chilometri prima di potere tornare indietro. Anche qui non si vede un vigile. Vorremmo che l'Amministrazione si facesse carico, senza ulteriori indugi, di risolvere la situazione, tranne che si voglia assistere ad un funerale di troppo.

G. S.



Pergusina

Via Abateilla



Gli ennesi riscoprono l'arte del legno

A ciascuno l'arte sua! Ebbene, si, gli ennesi riscoprono il legno, e lo usano per segnalare griglie di scolo al limite del crollo. Questo accade in via della Cooperazione, lato a valle, zona garages, dove qualcuno ha collocato un bel pezzo di un tronco d'albero, sopra una griglia pericolosamente traballante. Per dovere di cronaca segnaliamo che anche il fondo stradale è in brutte condizioni, presenta, infatti, numerosi avvallamenti che, a detta dei residenti, potrebbero essere causati da un movimento del terreno stesso. Oltre al tronco di via della Cooperazione, in via Abateilla, percorrendola dalla imboccatura su via Roma, alla fine delle scale, c'è

un'altra griglia di scolo con uno dei lati dove le mattonelle di copertura si sono briciolate creando una larga fessura che è stata tamponata con alcune assi di legno. Un plauso alla fantasia ed all'iniziativa dei cittadini, e un ennesimo punto di demerito ai responsabili della manutenzione cittadina, e, un'evviva al legno, se Venezia si regge su palafitte in legno, le strade della città reggeranno bene anche esse.

Giusi Stancanelli



Via della Cooperazione

Aiuole: una doccia gratis per i passanti

In questa settimana notiamo come la nostra città venga abbellita con dei particolari che la rendono esteticamente più presentabile sia ai turisti che ai cittadini stessi. Possiamo notare la lastra situata all'interno della rotonda al Corso Sicilia, che finalmente dopo diversi mesi è stata completata: possiamo inoltre notare le aiuole che si trovano all'incrocio di contrada Scintille (direzione S. Lucia) e quelle dell'incrocio precedente, quest'ultimo però ha un problema: l'acqua al posto di essere diretta totalmente verso le aiuole è diretta anche verso la strada, così chi passa con i motorini può farsi una bella doccia, ma tranquilli non solo con le belle giornate perché, essendo a tempo, gli annaffiatori funzionano anche con la pioggia.

Maria Elena Spalietta



Bivio Monte Cantina via Pergusa

Le buche "invisibili" di Piazza VI Dicembre

Una "piazzetta Pascoli", vuota e non curata, è quella che oggi tristemente appare agli occhi dei passanti. Basta semplicemente attraversare l'area, per accorgersi che ben poco è rimasto di un luogo che per decenni, è stato l'unico spazio di ritrovo del centro urbano, per centinaia di giovani. Eppure nel giro di appena qualche anno, questo spazio si ritrova a fare i conti con i primi acciacchi del tempo. Piuttosto usurata, è la pavimentazione, che rischia di causare spiacevoli inconvenienti, oltre che a qualche anziana signora, anche a quanti giornalmente si recano nella contigua "Media Pascoli". Sono infatti notevoli le buche che riempiono ormai da diverso tempo il tragitto senza che nessuno se ne occupi.

Mario Barbarino



Piazza IV Dicembre



**SPECIALE
ELEZIONI
REGIONALI 2006**

**IN DIRETTA
LO SPOGLIO
ELETTORALE**

www.dedalomultimedia.it

**lunedì mattina
29 maggio
dalle ore 09,00**



**Clicca sul sito
www.dedalomultimedia.it**

L'OPINIONE



a cura di Pino Grimaldi

Recordmen

Salvano il paese da guerre civili!

Il 15 Luglio del 1948 alle undici del mattino un giovane simpatizzante di destra iscritto al Partito Liberale Antonio Pallante attenta alla vita di Palmiro Togliatti preso a rivoluzionare all'uscita dal portone secondario di Montecitorio. La reazione della sinistra-allora soprattutto PCI-è giustamente violenta. Di Vittorio, Segretario Generale della CGL dichiara lo sciopero generale.Ovunque il popolo scende con armi(ve ne erano e tante) alle mani e nel giro di poche ore si contano in un paese che aveva appena vissuto lo scontro elettorale tra DC e PCI risoltosi in favore dei primi,ben 15 morti e centinaia di feriti. La situazione è gravissima e la guerra civile sembra veramente di nuovo alle porte.

Alle 17 dello stesso giorno nel corso del 35° Tour de France la squadra italiana della Legnano esulta per la vittoria nella tappa di Briancon del suo Capitano, il toscano Gino Bartali detto "Ginetaccio" che supera in volata Bobet e si aggiudica la maglia gialla. La notizia si diffonde in Italia. Togliatti vecchio tifoso di ciclismo, pare abbia chiesto come prima cosa appena uscito dal coma, come fosse finita la tappa in Francia e saputo l'esito dice che Bartali è di fatto "il migliore" facendo sorridere gli assistenti tra cui il celebre chirurgo Montali che aveva salvato da morte certa.Esorta anche a tenere i nervi saldi e Di Vittorio annuncia la fine dello sciopero generale per l'indomani alle ore 12.L'Italia è salva e la "leggenda" vuole che a salvarla sia stato il toscano maledetto, amico-nemico di Coppi, con la sua vittoria inebriante super partes.

11 Aprile 2006: una notte passata a non capirci più nulla su chi abbia vinto o perso le elezioni politiche dei due giorni precedenti, con gli occhi e i denti carzinali del ministro degli interni che danno un "tied vote" come dicono in America, cioè un testa a testa che vede a momenti gioire la dritta ed in altri la manca che ad un certo punto vede il suo leader uscire in Piazza Santi Apostoli e dirà "abbiamo vinto".

La reazione è vivacissima,muore qualcuno ma di infarto,la polizia è allertata perché si temono disordini da una parte e dall'altra.Se vince la sinistra, la dritta è pronta a fare un casotto del demoneio(farà poi in modo diverso) e se invece accade che vinca inaspettatamente la destra, la manca-nelle sue estreme ali - non si sa come possa reagire. Qualcuno si spinge a dire: paese spaccato guerra civile alle porte.

Ma alle undici del mattino le agenzie lanciano una notizia incredibile. Dopo 43 anni di litanza il famigerato Bernardo Provenzano è stato catturato con un blitz da manua-le dalla Polizia di Stato, il covo bloccato ed in fase di scientifica perquisizione,centinaia di "pizzini" sequestrati ed al vaglio della magistratura.

L'Italia dimentica la politica e tutti da manca a dritta esultano e qualcuno si sbilancia anche a dire che la mafia è finita per sempre. Gli animi si placano quel tanto che basta a potere solo insultarsi e dubitare a vicenda; nessuno sventola più lo spettro della guerra civile.

In ambedue i casi a distanza di tanti anni la passione politica e le reazioni conseguenti hanno (per fortuna) ceduto alle news che ponevano sulla cresta dell'onda due recordmen il primo Bartali campione di ciclismo indiscusso, il secondo Provenzano campione di litanza in assoluto.

Grazie alla Legnano ed alla Polizia di Stato il paese due volte sull'orlo di una guerra più o meno civile è stata portata in salvo.Incredibile ma vero, ma da noi occorre sempre qualcuno in positivo o negativo per farci uscire dagli impasse

Coppi e Bartali



pericolosi, e generalmente non sono eroi ma negativi in bene o male degli eroi i quali magari, come è sfornatamente accaduto giorni addietro ricevono i funerali di stato ma cadono nell'oblio il giorno dopo. Qualche maligno dice che se l'arresto fosse avvenuto due giorni prima la destra avrebbe annullato il differenziale di 24.500 voti ed i bene informati (il Procuratore antimafia persona seria) dicono che quell'arresto non poteva per motivi di intelligence avvenire ne prima ne dopo (lo credo).

Ma il dubbio rimane e fomenta polemiche perché da noi non si riesce mai a pensare che le cose possano accadere senza che ci sia un retroscena che giovi a tizio o fileno.

Ora abbiamo in fieri altre elezioni.Questa del Presidente della Repubblica ci interessa moltissimo, ma nessuno se non i "nominati" dai partiti (si deputati e senatori e rappresentanti regionali) possono influire in un senso o nell'altro. Per quelle tutte nostre regionali ognuno ovviamente si da da fare per vincere: giusto. Ma per cortesia si eviti di affabulare sui risultati anche perché arrestato Provenzano anche se, come augurabile, ne prendano qualche altro in litanza, lo effetto shock non sarà uguale. Ed all'orizzonte non abbiamo né tour de france né altre occasioni nelle quali riusciamo ad essere uniti sia pure per qualche ora.Cuore in pace dunque e sia pure con sforzo si cerchi di essere insieme come cittadini bravi ed onesti comunque vadano le cose.

A proposito cosa dicono quei simpaticoni dei sondag-gisti? Bisogna stare attenti, tale che ci si possa comportare in maniera antitetica per essere sicuri di farcela.

**Pino Grimaldi
grimaldiandr@libero.it**

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

SPLS

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902

Caccia a Ottobre rosso

Ricorderete il film con Sean Connery che racconta delle peripezie di un super-somigliante atomico sovietico che si avvicina alle coste americane per consegnarsi e diventa motivo di caccia sia per gli uni, che lo pensano nemico, sia per gli altri che lo temono traditore. In questi tempi di passaggio dal Centro-Destra al Centro-Sinistra viviamo la stessa apprensione che le due parti vivono nel film. Eppure la guerra fredda è finita da un pezzo e, a pensarci bene, anche a quei tempi l'attuale neo Presidente della Repubblica teneva lezioni negli Stati Uniti, sotto lo sguardo strabotto dei cacciatori di streghe che lo guardavano come un oggetto raro: un comunista che non pensa più alla rivoluzione! Se non bastasse, l'elezione a Presidente della Camera di Bertinotti non è un invertebrato della bandiera rossa con falce martello e stella scosseffare un tabù che forse è di tutti le democrazie occidentali. Che poi abbia salutato intanto gli operai (e le operai) anziché la patria, o un partito, o un'ideologia, o un'etica, o, che riguarda la vera sinistra e la sua anima classista che forse è l'unico vero retaggio bolscevico rimasto. A ben vedere quanto prima rimarrà questo unico ideale monumento ai tempi che furono, visto che una logica pervicace e storicamente piccina vuole togliere il mausoleo di Lenin dalla piazza Rossa, quasi fosse questa l'anima di questo tragica vicenda! Permettetemi un inciso: in questo mondo dove noi siamo sempre una spanna più avanti. Nemmeno i papi più belluciosi si sono sognati di demolire l'anfiteatro Flavio, vendendolo solo come vestigia delle persecuzioni cristiane, e i figliuoli della Repubblica hanno continuato a indirizzare la loro posta in vite e piazze monarchiche e sovolarde, cosicché i Vittorio Emanuele, fossero pure tatti anziché secondi con le varie regine più o meno di maggio sono rimasti al loro posto fino a oggi. Ma questi sono vaneggiamenti da overdose di elezioni, scusateci. Torniamo a Ottobre Rosso. La vera caccia si è scatenata dentro allo schieramento vincente, ancorché vincente per

meno di mezzo voto a seggio (ventiquattro ai primi, sessantatré ai secondi). Si tratta di una guerra interna, la prima avvenuta sotto gli occhi di tutti grazie allo sguardo impietoso delle telecamere, ed è una volta vecchia quanto il mondo della politica e della democrazia. Cheché se ne pensi, fa parte del gioco alzare la posta e pretendere le migliori poltrone, in qualche maniera o in si fa pure a tettere, sempre che se ne abbia uno a disposizione. Il tra qua e là sono parente della prima e ne abbiamo accennato la volta scorsa: è la guerra contro i DS e dentro i DS. La prima vittima è stata il leader non indiscusso e perciò discutibile del partito, quel Massimo D'Alema che solo gli avversari sembrano nascostamente apprezzare per quel che vale. È lui il vero contabile a Bertusconi e lo sanno questi e quelli. D'Alema è la vera anima della Sinistra, ma proprio per questo preferiscono tenerlo nascosto il più a lungo possibile, per continuare a sviare l'elettorato grazie al faccione sporcifero di un'ala inermi "faciuzza" Fassino e alla belluciosa incoerenza di Rutelli, che sarà bruni il nipote dell'artista che ha forgiato gli splendidi cavalli bronzei del Politeama di Palermo, ma non sembra né artista né "cavallo di razza" come si diceva una volta degli Andreotti o dei Fanfani.



a cura di Peppino Margiotta

Forse per non è figlio naturale dei presunti eredi della Democrazia Cristiana, ma solo adottato? Caccia a Ottobre Rosso, allora. La Sinistra per invidia e per calcolo, la destra per banale, leggibile interesse di parte. Durante l'adesso a suddetto. Massimo un importante incarico di governo, certo, tornerà dal suo dorato esilio europeo, ma due-boccia-due-due rimarranno comunque "una macchia sul suo curriculum", facendo il verso al Cavaliere con l'Annunziata. Ma c'è un Ottobre Rosso dovunque, anche in periferia. L'Espresso, figlio naturale de La Repubblica, questa volta putativo visto che la gloriosa testata usciva in formato più piccolo prima di essere rivista. L'Espresso - dicevo - non perde occasione per gettare disdette sulla Sicilia e sui suoi aliciani quelli che sono antipatici. Il recente articolo sui "politici di Provenzano" rilucisce il meglio o il peggio della maliziosità, dei "si dice", dei banali sillogismi che confondono volutamente le ipotesi magari già smentite in sede giudiziaria con supponimenti verità. Che poi queste pratiche poco ortodosse tocchino uomini di destra o di sinistra poco importa. Ho detto anni fa, in mezzo ad un silenzio assordante, quello che pensavo sulla faccenda e non voglio torcarmi, ma l'uso che si fa della carta stampata ricorda proprio certi metodi staliniani, almeno come me li ha descritti per anni mio padre: calunniante, calunniante, qualche cosa resterà. La compagna elettorale infauna, finalmente qualche fatica scordante e ben vestita è tornata ad allestire i muri e gli appositi tabelloni. In questo turbinio di eleganti sembianti e di affabbi sorrisi c'è qualcuno che non mostra la sua faccia né credo la mostrerà. Per alcuni è prudenza, per altri un evidente risparmio, per alcuni altro, infine, credo sia un'abitudine. C'è gente buona per tutte le stagioni o, se volete, c'è gente che in campo da molti anni, ma non per questo occorre infanzolare la propria faccia, bella o brutta che sia! Per quanto riguarda un candidato in particolare credo di non aver mai visto la sua effigie sui muri della città e dire che questa è la quarta elezione che affronta. Ma per lui non si tratta di pudore - non credo - forse è solo il frutto della scuola a cui è cresciuto: anche il suo supposto o involontario mantovano mi pare avesse lo stesso vezzo. In fin dei conti però apprezzo questa sottile forma di snobismo, forse di sicumera, questa sicurezza di sé o, se volete, questa strana forma di riserbo mediatico che a ben guardare ha in sé qualcosa di primitivo, come qui pellossera che non volevano farsi fotografare dai primi pionieri, temendo di essere privati in qualche modo della loro identità. Non tema, presidente, nessuno vuole rubare l'anima, se mai qualche voto, ma anche a questo ci rimedio: vedete che qualcuno lo recupera dai suoi alligatori, si proprio quella a caccia di sotomariani. Considerati i tempi che mi consente la stampa, se nel frattempo qualcuno lo avrà convinto del contrario e vedremo finalmente la sua faccia patinata e a colori, non potrei bismarismo e non mi resterà che smentirmi e chiudermi in un umiliato silenzio.

P.M

con **SONO** della **PUBBLICITÀ**
SONO un **GRANDE** INVESTIMENTO **EDUCATIVO**
 Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

a cura di Renzo Pintus

A partire dal 19 maggio sarà presente nelle sale cinematografiche il film di Ron Howard "Il Codice da Vinci" tratto dall'omonimo romanzo di successo di Dan Brown che ha venduto 40 milioni di copie nel mondo e più di 3 milioni in Italia. Un successo editoriale indiscutibile ma opinabile nei contenuti, né, in questi frangenti, la qualità letteraria di un prodotto può essere rivendicata e suffragata dal numero di copie vendute come giustamente il poco letto Ferroni rivendicava verso il letterissimo Baricco appena qualche mese fa. Il film - romanzi in questione - racconta una ipotetica storia di Gesù che non muore sulla croce ma sposa la Maddalena, la cui figura - e il particolare rapporto affettivo da lei intrattenuto con Gesù, costituisce il significato nascosto dell'Ultima Cena dipinta da Leonardo, mistero che deve restare tale, anche a costo di sopprimere coloro che lo hanno svelato. Il tutto prende forma attorno alla trama del giallo, se non addirittura del noir, affastellando una miscelazione di elementi di varie provenienze culturali, filosofiche, alchemico-ermetiche e di robuste dosi di fantasia in un indistinto melting pot di efficace seduzione narrativa ma di improbabile valore esecutivo e storico. Per intenderci: il "Codice da Vinci" sta a "Il nome della rosa" di Umberto Eco come la coca-cola al vino. Anche lì c'è in gioco un mistero e una catena di omicidi per nascondere, ma la descrizione d'ambiente oltre che efficace sul piano della tecnica narrativa e della psicologia dei personaggi è credibile e rigorosa nella ricostruzione del milieu culturale, ideologico e storico che contiene la trama del romanzo. Letteratura e storia, fantasia e realtà coincidono perfettamente, non altrettanto nel Codice che rimane pura opera di fantasia o, a pensarla male, di disinformazione. Di fatto, come nel caso de "L'ultima tentazione di Cristo" di Martin Scorsese, che sovrapponeva alla Passione sulla croce la passione per la Maddalena, si è scatenata una offensiva militante di movimenti cattolici di base, sostenuta da autorevoli rappresentanti della gerarchia, dal Cardinale Arinza al Segretario della Congregazione della Dottrina della Fede Angelo Amato, che considerano il film come "un coacervo di offese, calunnie, errori storici e teologici", un film irrispettoso che suscita ribrezzo e scandalo e che occorre pertanto boicottare disertando i botteghini. Questo è il modo migliore per accrescere la curiosità più deteriorare e scatenare le opposte stupidità. Come tutti i gossip, anche

Tra Angeli e Demoni

Forse non è un caso che la testimonianza di un coetaneo, abbia permesso di identificare l'esecutore e i corredi del delitto di Francesco Ferreri. Due tredicenni - uno attore, l'altro regista - sono i protagonisti del "no". L'uno, alla violenza fisica, l'altro alla violenza ometosa. Il primo ha pagato con la vita, il secondo pagherà, forse, con la vita sociale, nel senso che non sappiamo come la sua vita di ragazzo, oggi e di uomo, domani, potrà essere trasformata nel tempo. Non è un caso che l'infirmità personale in cui si è consumata la morte di un tredicenne, potesse essere capita e percepita dalla sensibilità di un altro tredicenne. Ci vuole coraggio. Non sappiamo come il compagno di Francesco Ferreri, abbia preso questa decisione, se da solo, se con l'aiuto della famiglia o altro. Sappiamo che non è stato un caso da gioco, non a quella età, non per le modalità con cui si è svolta la vicenda, né per il motivo che l'ha provocata: pedofilia. Barrafranca siamo noi, tutti, nessuno escluso. Responsabili siamo noi che ci

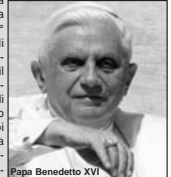


Francesco Ferreri

quotidiano con entrambe. Questa è un'opinione, non è, non può, non deve essere una morale. Possiamo e dobbiamo

Codice da Vinci: tra fantasia e ortodossia

questo tirerà alla grande per alcune settimane, poi si sgonfierà o nel migliore dei casi solleverà domande e interrogatori, in particolare sul ruolo del femminile nella dimensione del sacro, sul permanere di certe logiche maschiliste che hanno emarginato la presenza femminile, da Eva alla Maddalena, connotate dal peccato, alle streghe e a Margherita Porete, beghina frangente arsa viva sul rogo per eresia nel XII secolo, alla ordinazione di donna prete, che si oppone a chi si giona rischia di spaccare il clero anglicano. Su queste questioni e sulla figura storica di Gesù è opportuno e necessario dialogare, sono lontani i tempi dell'anatema e della scomunica e anche quelli delle persecuzioni. Qualcuno insinua che il cesso dell'opera di Brown sia la risposta di Bush alla posizione di Giovanni Paolo II sulla guerra in Iraq, soltanto dopo l'invasione la vendita del Codice è decollata in tutto il mondo, insomma un'operazione di disinformazione e ritensione pianificata dal Pentagono. Credo che al fondo del successo - tra i lettori stia una domanda reale di conoscenza, un risorgere e un diffuso bisogno di spiritualità, di ricerca di significati e di senso che la civiltà della tecnica e l'attuale organizzazione sociale non soddisfanno e che la Chiesa stessa tante volte non considera, preferendo alla riscoperta e promozione della spiritualità altri fronti più politicamente impegnati o invasivi della coscienza personale e della sfera più intima. Non necessariamente le istanze più profonde si manifestano in forme chiare e distinte, anzi il più delle volte sono distorte e camuffate ma non per questo meno autentiche e genuine. Rimane il grosso problema di come salvaguardare la libertà di espressione senza venir meno al rispetto delle fedli altrui, problema che la società della comunicazione di massa amplifica ed esaspera, dal momento che non è facile cogliere il discrimine tra la sempre sacrosanta necessità della critica e la disinformazione programmata.



Papa Benedetto XVI

Renzo Pintus

fare qualcosa, ciascuno in solitudine, niente marce o fiaccolate, quelli servono ad esorcizzare i fantasmi collettivi. Solo noi, ciascuno, possiamo cambiare le cose. La nostra provincia non è diversa dal resto del mondo, ci siamo svegliati da un tipo di torpore fatto di belle parole: "provincia tranquilla", "si può uscire la sera", "in confronto al altre zone siamo in paradiso"; ci siamo svegliati suolati, pedofili, sfruttatori e razzisti, non siamo diversi né migliori del resto del mondo. Riusciamo a immaginare il terrore di Francesco, riusciamo ad immaginare questo "quacosu" più grande di lui che ha dovuto affrontare, riusciamo ad immaginare il dolore di un genitore, riusciamo ad immaginare i mesi di inferno che ha passato il compagno che soleva, riusciamo ad immaginare "quella" sottile "motivazione" con cui si è "dimenticato" che? Nessuno se lo augura! Che tutto l'accaduto serva da esempio e da monito: siamo tutti nella stessa barca, piena di angeli e demoni.

Giulio Stancanelli

Caos perenne in piazza Kennedy

Datempo in piazza Kennedy sono state rifatte le lavasci che racchiudono gli appositi spazi delle autovetture, ma molti automobilisti posteggiavano ancora negli spazi non più consentiti, intralciando chiunque sia in regolare sosta, impedendo l'uscita di chi vi abita ed, in conseguenza, l'entrata di possibili mezzi di emergenza. Attenzione, quindi, rivolta a tener conto delle nuove strisce, contribuendo a dare ordine a una piazza che, solo in apparenza, è lontana dagli occhi ma ogni giorno si trova in un caos totale.

M. S.



Piazza Kennedy

a cura di
Mario Savoca

Via Colombiata

"Non c'è nulla di più definitivo..."



Piazza Santa Sofia

"Omosessuali pop..."

Il Candidato di Alleanza Nazionale

Dante Ferrari

si vota nella

"Lista del Presidente"

CUFFARO PRESIDENTE



ELEZIONE REGIONALE - COLLEGIO DI ENNA - 29 MAGGIO 2006

Per la Regione

Scrivi FERRARI

FAC-SIMILE

ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE



a cura di Enzo Cammarata

NELL'ANTICHITA'

BRNZA



Parchi e giardini: più belli nel medioevo il parte

Successivamente, dopo avere consolidato la loro potenza e ricchezza, vi si stabilirono e cominciarono a costruire palazzi nelle città vicine, o residenze estive nei luoghi più ameni delle loro proprietà. Molti alberi preesistevano alla costruzione della casa, la cui ubicazione doveva rispondere a determinati requisiti.

Inanzitutto la zona doveva essere ricca d'acqua e quanto meno in adiacenza ad una abbondante sorgente. Doveva essere fresca e ombrosa. Doveva essere esposta a mezzogiorno. Doveva essere al riparo dei venti. Era particolarmente ricercata l'esistenza di un boschetto naturale, che veniva utilizzato come supporto per la creazione di un parco e di un giardino. Per questo motivo nelle nostre zone predominano tra le piante ad alto fusto il pino, il cipresso, la quercia, l'olmo, l'alloro, mentre la magnolia, il cedro, le palme si aggiungevano al contesto di vegetazione già esistente. Più rara è la presenza dell'ippocastano, del tiglio, del noce, del castagno e di qualche altro albero, che sta legato al gusto personale del proprietario. Da quanto abbiamo detto emerge che la vegetazione era rappresentata soprattutto dalla flora locale, ed infatti nel parco sempre presenti erano le pinete, per le loro proprietà salutari, soprattutto come valido rimedio contro la pertosse, molto diffusa tra i bambini, e contro la tubercolosi, malattia altrettanto diffusa all'epoca. Nei pressi della casa si trovava quasi sempre uno o più viali di cipressi e per le siepi si preferiva il bosso, che non aveva bisogno di cure particolari. Per allontanare gli insetti e soprattutto le zanzare (che spesso erano portatrici del flagello della malaria) ed anche perché ritenuta idonea a tenere lontani i vipera era collocata in prossimità della casa una pianta di gelsu rosso (che si può rilevare tuttora, dato che si tratta di una pianta secolare). Davanti alla casa si mettevano a dimora di consueto alcune palme, che assolvevano una duplice funzione: sia

decorativa perché creavano con il loro ombrello una vasta zona d'ombra, sia pratica, perché non toglievano sole e visuale all'interno, ne nascondevano il prospetto della costruzione alla vista dall'esterno. Uno o più cedri del Libano venivano inseriti nei parco vero e proprio. Altra pianta tipica era l'alloro, usata per le recinzioni e come barriera contro il vento. Se ne formavano viali dalla fitta vegetazione, che nel tempo creava fresche e suggestive gallerie. Oltre che per le caratteristiche prettamente ornamentali la pianta di alloro



Villa costruita nelle vicinanze di boschi

era particolarmente gradita per il suo profumo, per l'aroma e per la sue note proprietà terapeutiche. Veniva usata, infatti, per aromatizzare i fichi secchi e per tutti gli usi culinari, nonché per i benefici decotti. C'erano poi altri alberi, che, oltre ad essere decorativi erano soprattutto di utilità per le esigenze della famiglia. Alcuni tra questi dei più ricercati, e più usati erano l'arancio, il limone, il mandarino a cui si affiancavano qualche esemplare di pesco, pero, albicocco, alberi di prugne, di ciliege e di amarene, nonché il melograno. Tra gli alberi da frutto ed alto fusto era sempre presente il fico ed almeno una pianta di fiori. La scelta degli alberi da frutta era determinata da necessità pratiche: il limone serviva quotidianamente per gli usi casalinghi, anche perché fruttifica nel corso dell'intero anno; l'arancio, oltre che essere utilizzato nel periodo di produzione per la famiglia, forniva frutti, che erano particolarmente pregiati, da regalare in occasione delle festività natalizie; le ciliege amarene erano utilizzate per la confe-

zione di sciroppi, molto dissetanti nel periodo estivo; gli alberi di fico servivano a produrre non solo la frutta di stagione, ma fornivano anche materia prima per i fichi secchi, che venivano consumati con altra frutta secca (mandorlie, noci, nocciole) e costituivano anche l'ingrediente essenziale per la confezione di dolci tipici; le prugne venivano usate non solo come frutta fresca, ma anche essiccate e conservate per le loro proprietà terapeutiche; il melograno era il simbolo della fecondità e di buon auspicio per la vita della famiglia. Le piante rampicanti, che decoravano la casa erano soprattutto la rosa bianca rampicante, il glicine e l'edera. Si evitava la vite americana, perché non era sempre verde e la caduta delle foglie nel periodo autunnale avrebbe comportato una manutenzione, che non poteva essere assicurata con continuità, dato che la cura del giardino e del parco era affidata ad un e mezzadro, che si occupava stabilmente delle colture agricole. Per quanto riguarda le siepi, la specie più diffusa era quella di bosso, che anche se ha una crescita molto lenta, non richiede potature periodiche.

Altra siepe molto usata era quella di rosmarino, profumata ed utile in cucina, e anticamente si faceva frequente uso di selvaggina e carni arrostate sulla brace. Qualche piccola siepe era quella dedicata a cespugli di salvia e di citronella. I fiori più diffusi erano i gigli dalle varie qualità.

Le calle, riguardo alle quali esisteva la credenza popolare che tenessero lontani i rettili, crescevano particolarmente rigogliose in prossimità di luoghi umidi. Spesso ovunque erano piante di rose multicolori. In armonia con questo tipo di flora troviamo sempre inserita una o più fontane, con giochi d'acqua, collocate al termine di viali, che costituivano la cosiddetta "passeggiata", giardini di sedili e di tavoli in pietra. Giardini di questo tipo esistono tuttora nei pressi delle antiche case di campagna, numerose nelle zone di Piazza Armerina, Leonforte, Aidone, Valguarnera, Pietraperzia, Barrafranca, Nicosia, i cui territori, essendo fertili e freschi, offrivano le condizioni ideali per la dimora signorili estive, che erano abitate dal mese di maggio al periodo della vendemmia.

E. C.



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
 www.ospedaleenna.it

Si svolgerà il prossimo 31 maggio la "Giornata Mondiale Senza Tabacco" iniziativa voluta dalla Organizzazione Mondiale della Sanità. Scopo della "World No tobacco Day 2006" è quello di incoraggiare i paesi ed i loro governi a lavorare verso una più stretta regolamentazione dei prodotti del tabacco, regolamentazione che dovrebbe mirare ad aiutare le persone ad avere informazioni accurate, aumentare la consapevolezza relativa all'esistenza dell'ampia varietà dei prodotti mortali del tabacco, sigarette, pipe, sigari, ecc... ed, a scoprire il reale danno che causano.

L'Unità Operativa Educazione alla Salute e l'Unità Operativa di Medicina Interna, coordinate dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna, partecipano alla "Giornata" attraverso un'azione integrata di informazione, prevenzione ed educazione. E' prevista infatti un'attività gratuita di controllo clinico attraverso la somministrazione di un semplice test di autovalutazione e se necessario, l'integrazione di un esame, la spirometria, al fine di diagnosticare, precocemente, le malattie causate dal fumo ed intervenire, eventualmente, con maggiore efficacia.

"L'Azienda Ospedaliera Umberto 1° di Enna- sostiene il Direttore Sanitario Lia Murè- già da tempo attua un percorso abilitativo multidisciplinare attraverso il programma:"L'educazione alla salute nel percorso di disassuefazione dal fumo" per mezzo del quale s'intendono stimolare meccanismi di collaborazione e supporto reciproco, favorire meccanismi di condivisione di esperienze, vissuti e la consapevolezza dei propri comportamenti di dipendenza sviluppando una maggiore capacità critica di scelta, attraverso informazione e conoscenza".

Il percorso educativo, curato dal Dirigente dell'Unità Operativa Educazione alla Salute, dott.ssa Giusi Trovato, si realizza attraverso una programmazione calendarizzata di azioni di educazione sanitaria, di educazione terapeutica, di promozione di stili di vita idonei, di correzione di fattori di rischio con l'educazione ad un adeguato stile di vita, nonché strategie di educazione alla salute finalizzate alla disassuefazione dall'abitudine tabagica. I vari incontri si concretizzano in riunioni con pazienti e familiari condotti dallo specialista in educazione alla salute e supportate per gli aspetti medici dallo pneumologo".

Tutti gli interessati potranno recarsi presso l' Azienda Ospedaliera Umberto 1° di Enna - Bassa, dalle 9.00 alle 14.00, per sottoporsi alla visita di controllo e comunicare i propri dati anagrafici per la partecipazione al programma di educazione alla salute.

Unità Operativa Educazione alla Salute: Dirigente Pedagogista
 dott.ssa Giusi Trovato Tel. 0935 516823
 Unità Operativa Medicina Interna: Pneumologo
 dott. Giuseppe Traci Tel. 0935 516628

Stage di Chitarra Rockabilly con Diego Geraci
 Chitarrista degli Adels Puro Mallo
Lunedì 5 Giugno
Info. 348 0526642
 williamvetri@virgilio.it
 IN COLLABORAZIONE CON:
 DEDALO PERIODICI D'INFORMAZIONE

Il gruppo folkloristico Dazera di Enna al 2° Festival internazionale - Vratza



Festival del Folklore Internazionale che si è tenuto a Sofia dal 28 al 30 aprile 2006. Vogliamo dire che nei festival del folklore, nazionali ed internazionali, si vince solo se hai passione e talento da vendere e i Dazera, anche in Bulgaria, hanno mostrato di essere un gruppo validissimo, culturalmente molto preparato in quanto riescono ad interpretare un folk originale suonando, parlando, cantando e ballando con ritmo e armonia gli antichi riti della terra, della miniera, della natura, della storia del territorio ennese cuore della Sicilia. Invero ammirare i Dazera è come infilarsi in una macchina del tempo e tenere un piede Del passato ed uno nel futuro poiché le musiche, le canzoni ed i balli del gruppo ennese camminano sul sottissimo filo che separa la nostalgia dalla modernità. Il festival internazionale del Folklore di Sofia, organizzato dalla Fondazione Europea diretta da Irina Ianakieva, ha visto la partecipazione di ben quaranta gruppi provenienti dalla Bulgaria, dalla Croazia, dall'Italia,

"Nemo propheta in patria"

Questa sentenza latina potrebbe benissimo adattarsi al Gruppo Folklorico Dazera di Enna che miete riconoscimenti, consensi e plausi in Italia e all'estero. Difatti proprio in questi giorni questo straordinario gruppo folklorico si è classificato tra i primi al 2°

EVENTI

Un giovane ennese alle olimpiadi di matematica

Fantasia, intuito, logica, genialità, ma anche tanta voglia di mettersi in gioco. Queste le qualità che hanno contraddistinto Giovanni Barbarino, alunno della classe III C della Scuola Media "Giovanni Pascoli" alle prime competizioni dei Campionati, internazionali dei giochi matematici.



Giovanni Barbarino

Il promettente talento della Scienza dei numeri, ha già superato, la selezione provinciale e regionale, e si appresta per la giornata di domani 20 Maggio a partecipare alla finale nazionale, che si terrà presso l'Università "Bocconi" di Milano. Ed è qui che i primi classificati di ogni categoria si contenderanno la vittoria, per partecipare alla attesissima finale internazionale di Parigi, prevista per il mese di agosto. I "Giochi della Bocconi" come vengono familiarmente chiamati, un po' dappertutto sono inseriti in una organizzazione mondiale, volta a selezionare i migliori partecipanti, suddivisi in cinque categorie in base al grado di istruzione raggiunto: C1 (prima e seconda media), C2 (terza media e prima superiore), L1 (seconda, terza e quarta superiore), L2 (maturandi e primi due anni universitari), GP (universitari dal terzo anno in poi e adulti).

Grande l'entusiasmo degli studenti e di tutto il corpo docente della scuola media "Giovanni Pascoli". A tal riguardo, dichiara il dirigente scolastico dell'istituto ennese, Paola Antusico "Non posso che esprimere tutto il mio orgoglio per i risultati ottenuti da Giovanni in quest'ultima edizione dei campionati internazionali di Giochi matematici. E' sempre gratificante per un educatore constatare che i nostri ragazzi riescono a coniugare con successo lo studio e la voglia di apprendere con il gioco e la sana competizione".

Un doveroso riconoscimento infine, va dato anche alla professoressa Rosetta Mirabella a cui va il merito di aver sostenuto nel corso dei tre anni il più geniale degli studenti dell'intero territorio regionale.

Mario Barbarino

dalla Lituania e dal Kasakistan. La kermesse cosmopolita ricca di colori, suoni, canti e danze ha avuto due tempi di realizzazione e cioè il 28 e 29 aprile i gruppi hanno sfilato per i viali del grande parco verde "Zaimov", esibendosi alla presenza di un pubblico attento e numeroso, mentre il 30 aprile ed il 2 maggio la manifestazione si è spostata a Vratza, una ridente cittadina posta a 100 km da Sofia, dove i partecipanti hanno potuto contendersi la palma del successo, prima al chiuso del teatro "Viatsa" stralciato di gente e poi all'aperto, nella grande piazza "Botev", poeta ed eroe nazionale definito il Garibaldi bulgaro. L'Italia era rappresentata dal gruppo "Terra del Sole" di Lodi e i Dazera di Enna sono stati proprio questi ultimi a scatenare emozioni e entusiasmi trascinandoli tanto da ricevere in teatro grandi applausi a scena aperta e un tripudio di battimani a fine esibizione con il pubblico alzato in piedi. Il gruppo siciliano guidato da Ivana Antinori ha saputo cimentarsi in impegnative coreografie miscelando tradizioni e innovazioni, mostrando in tal modo tutta la capacità creativa, rispetto agli altri gruppi, di avere saputo ampliare il proprio orizzonte espressivo. Atmosfere, musiche, parole e canti originali di natura prettamente popolare, hanno frinto così con il coinvolgere e travolgere il grande pubblico e nel contempo a determinare il successo del gruppo che è stato premiato con un attestato e una statuetta quasi come un vero e proprio Oscar. Ed è stato proprio il Sindaco di Vratza, Voislav Bubev, accompagnato dall'assessore alla cultura signora Radosvetva Krumova, che, ricevendo i rappresentanti dei gruppi internazionali, ha sottolineato la bravura e la valenza artistica dei Dazera.

Giuseppe Accascina



Questioni di... Kore



a cura di Gianfilippo Emma

A proposito di Erasmus...

Quasi tutti gli studenti conoscono questa sigla, che sta per "European Action Scheme for the Mobility of University Students". Direttamente finanziato dall'Unione Europea, si rivolge agli studenti iscritti almeno al secondo anno di studi e che abbiano superato tutti gli esami del primo.

Le borse di studio, un aiuto finanziario diretto agli studenti che effettuano un periodo di studio di almeno tre mesi ed al massimo di un anno accademico in un altro Paese partecipante, dovrebbero essere destinate alla copertura dei costi di mobilità dello studio all'estero, quali spese di viaggio, preparazione linguistica e differenze di costo della vita, ma, in realtà purtroppo, sono assolutamente insufficienti, così per la famiglia, ci sono le stesse spese di mantenere un figlio fuori sede.

L'obiettivo del Progetto Erasmus è, quindi, quello di fornire agli studenti interessati la possibilità di una più approfondita dimensione europea degli studi, offrendo l'opportunità, inoltre, di vivere un'esperienza personale di vita in uno Stato diverso dal proprio.

Le domande si presentano di solito entro aprile, e a giugno si fanno le selezioni.

Dopo aver presentato la vostra domanda al competente ufficio inizia l'iter per la selezione degli studenti. I criteri seguiti sono generalmente i seguenti:

- 1) Numero di esami sostenuti entro una determinata data, in relazione all'anno di iscrizione e alla media dei voti riportati;
- 2) Colloquio con i docenti coordinatori del programma Erasmus (il colloquio tende ad accertare la motivazione dello studente, nonché, se previsto, a valutare il grado di conoscenza della lingua);
- 3) Frequenza di corsi di lingua obbligatori volti a fornire una conoscenza sufficiente



della lingua del Paese straniero (la frequenza è facoltativa, ovviamente, se già si conosce la lingua straniera);

Attraverso i passaggi elencati, le Università concedono agli studenti risultati vincenti la possibilità di poter svolgere all'estero un periodo di studi in lingua di studio Erasmus.

Ma gli esami si faranno in italiano o in lingua straniera? Un vantaggio grandissimo dell'Erasmus è la possibilità offerta di sostenere esami presso le Università straniere che verranno poi convalidati dalla vostra Università di appartenenza, come se fossero stati effettuati in Italia. La prova viene fatta (ma non sempre, anche qui ci vuole un po' di fortuna) in lingua straniera. Credo e spero che l'università di Enna si adeguerà nei prossimi anni al progetto Erasmus, per gli altri ricordate e informatevi sulle scadenze del prossimo anno, e soprattutto pensateci, è un'esperienza che potrebbe cambiarvi la vita.

G. E.



Un momento della conferenza.

Astenzione alla conferenza antimafia: poco interesse o poca informazione?

Si è tenuta, in questi giorni, presso l'aula magna della sede principale dell'università Kore, una conferenza dal nome

Mafia & Antimafia.

L'evento è stato organizzato dal gruppo "Kore studenti", con l'obiettivo di commemorare il 28° anniversario della morte di Peppino Impastato.

Peppino nasce a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948, da una famiglia mafiosa.

Ancora ragazzo, rompe con il padre, che lo caccia via di casa, e avvia un'attività politico-culturale antimafiosa. Nel 1976 fonda "Radio Aut", radio privata autofinanziata, con cui denuncia quotidianamente i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, e in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti, che avevano un ruolo di primo piano nei traffici internazionali di droga, attraverso il controllo dell'aeroporto. Il programma più seguito era "Onda pazza", trasmissione satirica con cui sbeffeggiava mafiosi e politici.

Nel 1978 si candida nella lista di Democrazia Proletaria alle elezioni comunali. Viene assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, nel corso della campagna elettorale, con una carica di tritolo posta sotto il corpo adagiato sui binari della linea ferrata Palermo-Trapani.

A presenziare l'incontro, il sindaco di Gela, rosario Crocetta; il Presidente Antiracket e Antiusura di Gela, Renzo Caponetti; il docente di sociologia della Facoltà di Giornalismo, prof. Antonio La Spina e il giornalista Renzo Pintus. Mancata pre-

senza dell'atteso prof. Giovanni Fiandaca, cattedra di diritto penale dell'università di Palermo.

I temi principali trattati durante l'incontro sono stati la lotta all'usura nonché, il nuovo volto che ha acquisito Cosa nostra in questi ultimi anni, infatti si è passati da una cupola che cercava di comprare il silenzio dell'imprenditoria, attraverso qualsiasi mezzo, ad una vera e propria imprenditoria mafiosa. Ad una domanda, posta da alcuni studenti, sul rafforzamento o meno della mafia, il Sindaco di Gela Crocetta ha risposto «la mafia ha mutato pelle e al contempo si è tremendamente rafforzata, convivendo e coesistendo con una classe politica che toglie troppa». Il Sindaco continua, rivolgendosi ora al ruolo dei giovani, dicendo «voi siete il presente e non il futuro, come spesso si dice: il fatto è che i cittadini, dovete immaginarvi in trincea impegnandovi per creare una nuova classe politica».

Mi chiedo a chi parlasse il primo cittadino, dato che, i giovani presenti in sala erano meno di una ventina.

Forse, proprio quei venti ragazzi un giorno rappresentano la nuova classe politica, o forse no: il fatto è che l'indifferenza per queste tematiche è ancora oggi molto alta, non credo che sia una questione di paura. Più probabilmente il motivo di tale assenteismo è la cattiva informazione e la mancata azione promozionale di tali eventi da parte dell'università Kore.

Maria Chiara Graziano



Peppino Impastato



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

LA SODDISFAZIONE DELL'UTENTE NELLA SALA OPERATORIA

È il progetto di ricerca messo a punto e in via di realizzazione da parte dell'Associazione Italiana Infermieri di Camera Operatoria (AICO). Nell'ambito dell'Azienda Unità Sanitaria Locale n. 4 di Enna, ha già aderito alla ricerca il Presidio Ospedaliero Chiello di Piazza Armerina. Il nome del progetto è "Studio infermieristico sull'efficacia dei servizi erogati all'utente chirurgico in sala operatoria" e viene così descritto dal Presidente Nazionale AICO, Giuseppe Mancini, nella proposta indirizzata alla Direzione dell'Azienda Sanitaria Locale n°4:

"... Il gruppo operatorio è una complessa struttura organizzativa di fondamentale importanza, sia per il "Sistema Ospedale" che per lo stesso utente chirurgico. In essa si intrecciano gran parte dei principali processi sanitari aziendali tramite l'interazione che il personale infermieristico di Sala Operatoria ha con le altre differenti professionalità... L'AICO ha recentemente avviato presso la propria sede di Verona il progetto nazionale per lo sviluppo e la diffusione dello "Standard di prodotto di sala operatoria", costituendo al riguardo un gruppo di propri associati composto dai rappresentanti di vari gruppi operatori italiani inseriti in varie strutture ospedaliere... Gli ospedali che hanno aderito sono 17 dislocati sull'intero territorio nazionale. Per la Sicilia è presente il Presidio Ospedaliero Chiello in cui l'AICO è rappresentato dall'infermiere professionale Giampiccolo, già conduttore di altre ricerche sulle infezioni ospedaliere in sala operatoria. La ricerca prevede anche un questionario da somministrare agli utenti, ai ricoverati entrati in sala operatoria. Alcune delle domande sono "Durante la permanenza in sala operatoria, il personale infermieristico si è dimostrato cortese con lei?" oppure "Come definirebbe l'ambiente che ha trovato in sala operatoria?". Tante le aree da indagare, dalla sicurezza alla cortesia, dal corretto utilizzo delle apparecchiature al controllo delle stesse e delle procedure per evitare incidenti avversi in sala operatoria.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Appello della conferescenti all'on. Crisafulli

Dopo numerosi solleciti ed appelli alla deputazione ennese ed a tutti i candidati, oggi al termine delle elezioni politiche si chiamano nuovamente in causa coloro che pur eletti non sono ancora intervenuti concretamente per far sì che venga firmato il decreto per la concessione dei contributi straordinari ai commercianti di Via Roma penalizzati dalla chiusura della strada, ci si rivolge in particolar modo all'Onorevole Crisafulli affinché le promesse fatte prima delle votazioni, vengano messe in atto poiché adesso non vi è più alcuna scusa per non poter intervenire nell'applicazione di una legge regionale esistente, ma che non può essere applicata se l'assessore non firma il decreto per la concessione dei contributi. La Conferenza dei Commercianti di Via Roma, non accettando più mezzi termini, sono finiti i tempi delle promesse e delle rassicurazioni, quindi si chiede un incontro con l'Onorevole affinché si possa finalmente adottare un intervento mirato ed agire concretamente al riguardo. Siamo sicuri che l'intervento dell'Onorevole e la concessione del contributo, di sicuro non cambierebbe le sorti dell'economia ennese ma servirebbe da affermazione ed esempio nei confronti di chi lo ha votato fuduciosamente affinché sia parte attiva nel risolvere problematiche riguardanti la nostra città.

**Il presidente Conferescenti
Adamo Santino**

**Replica alla lettera aperta del Sig. Adamo (UIL)
Nessuna vessazione
al personale**

Venuti a conoscenza della lettera aperta a firma del Segretario generale della UIL, dalla lettera della stessa si colgono appieno i toni altamente polemici e di attacco, anche di natura politica, nei confronti di questa amministrazione, nonostante l'esposizione confusa e sgrammaticata. Si prendono le distanze dal cortile che volutamente e artatamente il sig. Adamo ha voluto generare. Dubito che gli iscritti alla UIL condividano quanto dichiarato dal loro rappresentante territoriale. La dichiarazione contiene delle accuse che sono false e pretestuose, rese consapevolmente e volutamente da parte di chi è stato sempre informato sui fatti e sui comportamenti portati avanti da questo Ente. Quest'Amministrazione ha grande rispetto per il ruolo del sindacato che è stato sempre coinvolto in tutte le decisioni inerenti la gestione del personale, ricercandone il consenso anche oltre i casi previsti dal CCNL. Anche in questa occasione l'amministrazione ha agito con la massima trasparenza e il provvedimento è stato trasmesso alla R.S.U ed alle O.O.S.S. territoriali. Il Parlare di "Condotta antisindacale" e di procedimento penale per tale fattispecie è una dichiarazione falsa. Meravigliato il fatto che un rappresentante sindacale non conosca la differenza tra "comportamento antisindacale" e tutela dei diritti dei dipendenti! Altrettanto falsa è l'asserzione che si mortifica la professionalità dei dipendenti. Si comprende facilmente come la dichiarazione del sig. Adamo sia riconducibile a situazioni interne all'Ente riguardanti un suo iscritto. Per tali aspetti è pendente un ricorso giuridico al giudice di lavoro. Giova evidenziare che l'Amministrazione ha emanato il provvedimento che viene contestato dal sig. Adamo proprio per valorizzare la professionalità

Il tavolo tecnico regionale sulle alghe

Il tavolo tecnico regionale sulle "Emergenza fioritura algale degli invasi Prizzi, Ancora, Nicotelli, e Garcia, istituito presso l'Ispektorato Regionale Sanitario dell'Assessorato Sanità diretto dal Dott. Giovanni Salamone Ispettore Sanitario Superiore Capo del servizio n.1 ha valutato per gli invasi Nicotelli e Pozzoli l'assenza in atto del rischio per uso irriguo sulla base delle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Il monitoraggio analitico le cui risultanze hanno consentito le valutazioni del Tavolo Tecnico è stato condotto dal Laboratorio di Sanità Pubblica AUSL7 di Regusa diretto dal Dott. Salvatore Carfi Pavia in collaborazione col Laboratorio di Sanità Pubblica AUSL 4 di Enna diretto dal Dott. Salvatore Minardi. L'uso irriguo degli invasi rimane subordinato ad una continua attività di vigilanza e a prescrizioni di ordine sanitario in base alle quali deve proseguire il monitoraggio analitico. Viene attivato un sistema di "allerta rapido" qualora anche dal punto di vista macroscopico si avverta presenza di alghe sospese. Nel frattempo si dovrà procedere all'integrazione dei supporti analitici (strumenti, personale e mezzi) per il Laboratorio di Sanità Pubblica di Enna in quanto la problematica algale dovrà essere studiata con continuità negli anni a venire per la difesa di una risorsa di primaria importanza nella filiera alimentare.

**Dott. Giovanni Salamone
Ispettore Sanitario Superiore
Capo Servizio n.1
Assessorato Regionale per la Sanità**

acquisita all'interno dell'ente da parte di un dipendente che ha sempre lavorato con la massima serietà e competenza e con l'intento di portare a compimento i procedimenti pendenti e gli adempimenti che richiedono una specifica competenza nel campo dei lavori pubblici, che il geom. A.T. è in grado di assicurare e altri No. Il provvedimento è stato emesso conformemente alle leggi ed alle disposizioni contrattuali vigenti, soprattutto nel rispetto dei limiti imposti in materia di vincoli di finanza pubblica. Il Sig. Adamo parla ancora di sperperi di denaro per la nomina di avvocati, entrando in un campo che esula dalla sua competenza, perdendo di vista il fatto che anche l'Amministrazione pubblica ha il diritto, costituzionalmente garantito, di agire e di difendersi dinanzi al giudice per tutelare le proprie azioni ed i propri atti. Al di là di questo episodio, che appare come un attacco personale da parte del Sig. Adamo, si vuole ribadire il rispetto nei confronti di tutte le O.O.S.S. Considerato il contenuto diffamatorio della lettera aperta ci si riserva di adire le competenti sedi per ripristinare il danno perpetrato.

**Il Sindaco
Costanza dr. Francesco**

NICOSIA

Nuovi ricorsi per le bollette dell'A.T.O.

Sembra non avere fine la diatriba che ormai da qualche mese vede come protagonisti l'A.T.O. di Enna e gli utenti dei servizi erogati da questo ultimo.

Questa volta soggetto della "controversia", però, non è l'A.T.O. spazzatura, ma quello idrico e l'oggetto del contendere è rappresentato dalle fatture di pagamento dell'acqua emesse da Acquagna nel primo semestre del 2006.

In questi giorni infatti, sono state recapitate presso le abitazioni e gli uffici dei nicosiani le bollette relative al pagamento del servizio di erogazione dell'acqua per il primo semestre dell'anno in corso. La risposta di molti nicosiani a tale emissione, non, si è fatta attendere e non è stata differente a quella che nell'autunno scorso ha portato alla presentazione di numerosi ricorsi, da parte degli stessi, innanzi al giudice di pace.

Il liti-mat adottato da parte degli utenti è basato primariamente sul fatto che l'A.T.O. idrico non avrebbe alcuna legittimato ad emettere alcuna fattura, o vero non avrebbe alcun titolo per chiedere tributi ai cittadini. Infatti, le formalità relative alla cessione del servizio dal Comune alla società, sembra che ancora oggi non siano state adempite e, pertanto, non discenderebbe il fatto che Acquagna sarebbe, in questo senso, soggetto "estraneo" al servizio pubblico di erogazione dell'acqua. Ad convalidare questa tesi è sufficiente ricordare che il servizio in questione viene ancora gestito materialmente dal Comune e, pertanto, dovrebbe essere questo ultimo ad emettere le bollette di pagamento e non tanto la società suddetta.

Altro motivo per potere ricorrere è dato dalla indicazione apposta sul documento cartolare riportante la voce "fognature e depurazione delle acque" che per noi nicosiani equivale alla destinazione dell'otto per mille, ossia ad un "contributo volontario" per aiutare Acquagna. Infatti è giusto ricordare a quanti abbiano dimenticato la questione che a Nicosia il depuratore esiste ma non funziona.

LEONFOTE

Il restauro della "Vig Crucis" della chiesa di San Francesco da Paola: un esempio da seguire

La settecentesca "Vig Crucis" della chiesa di San Francesco da Paola di Leonforte, è stata restaurata grazie al contributo economico di alcuni benemeriti cittadini e acquistata alla fruizione della comunità leonfortese. I 14 quadri raffiguranti il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione sul Golgota erano stati rinvenuti in un magazzino della sacrestia e punto caso non sono finiti in discarica insieme ad altri cranfrangibile. Vista la preziosità dell'opera, sarebbe stato un delitto impardonabile.

La "Vig Crucis" che fino agli anni '50 faceva bella mostra di sé sulle pareti della chiesa di San Francesco da Paola si compone di 14 litografie acquerellate inserite in cornici di legno intagliato e mezzato con base di legno a abete. Ogni quadro misura cm 53 x 45. Prima del restauro (realizzato impeccabilmente dal Centro Restauro di Claudia Rubino) ogni quadro mostrava suoi problemi: alcune cornici erano sbrindellate, altre avevano perduto l'argentatura o la doratura, altre erano scrostate; alcune litografie presentavano buchi, altri strappi, altre avevano perduto la doratura.

Il restauro delle cornici si è concretizzato con le operazioni di pulizia, incollatura, stuccatura, carteggiatura, argentatura, mezzatura e integrazione dei colori; le litografie, invece, sono state pulite con particolari solventi, rese uniformi e quindi riacquerellate. Il risultato del restauro è eccellente e dunque un Bene Culturale che molti ritenevano scomparso è stato recuperato ed è tornato al suo

Fotografia oggetto del restauro



Sembra pertanto un atto dovuto quello di fare, da parte della giunta in po' di chiarezza su tali bollette, che spesso con notevole superficialità (come in questo ultimo caso) tendono ad imporre ulteriori tributi non dovuti a carico degli stessi contribuenti i quali, nella maggior parte dei casi, è costretta a fare i conti in tasca per potere affrontare a fine mese un sempre più crescente costo della vita.

Luigi Calandra

I Comuni e le edicole dove tutto Dedalo

AGIRA: Iacocca Filippo - Via Vittorio Veneto, 88
AIDONE: Strano Rosario - Piazza Garibaldi, 1
ASSORO: Santoro Salvatore - Via Roma, 4
BARRAFRANCA: Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 37
Di M. M. M. - Via Garibaldi, 11
Cattolano Giuseppe - Via Garibaldi, 11
Tambì Roberto Rocco - Via Umberto, 27
Di M. M. M. - Via Garibaldi, 11
CALASCIBETTA: Santoro Salvatore - Via Garibaldi, 46
CATENANOVE: Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Veneto, 73
CENTURIPPE: Murti Santa - Via Umberto, 167
Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 58
CIANFARA: No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 13
GAGLIANO: No Limits di Vaccalozzo - Via Mazzini, 28
LEONFORTE: Lefebvre di Giuseppa - Via Garibaldi, 48A
Maimone Maurizio - Piazza Garibaldi, 12
Vita Francesco - Via Garibaldi, 15
NICOSIA: Gentile Giuseppe - Piazza Leone sci
Lo Furno Maria Giovanna - Via S. R. Livino, 4
Ragalmuto Benedetta - Via Vittorio Veneto, 23
Rizzo Felice - Via Vittorio Veneto, 19
PIAZZA ARMERINA: Cattolano Carmela - Via Roma, 10
Cattolano M. Salvinia - Piazza Garibaldi, 27
Gagliano Carmela - Via Garibaldi, 15
Lanzetta Pietro - Piazza Santa Giuliana, 13
PIETRAPERZIA: Di Prima Michele - Via Marconi
Giuseppe Vincenzo - Via Vittorio Veneto, 42
REGALBUTO: Carabù Iole - V.le Ingrao, 68
Di Gregorio Gaetano - Via Don Giuseppe, 7
TROINA: Zilli Salvatore - Via Nazionale, 94
Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115
VALLAROSA: Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 38
VIGLIANUOVA: Edicola Nicotelli Giovanni - Corso Umberto, 148

antico splendore. Ciò si deve alla carpietaria della famiglia Circa ed altri abitanti del quartiere San Francesco che, dopo aver lottato per farla riaprire, hanno preso a cuore le sorti della loro chiesa e passo dopo passo la stanno valorizzando con iniziative e progetti molto apprezzati dalla comunità leonfortese. Anche nelle altre 13 chiese di Leonforte tutti gli aredi sacri che giacciono in stato di degrado: affreschi inghiottiti dall'umidità, statue di legno tarlate, dipinti su tela che si dissolvono, stucchi che si sfaldano...

I Parroci e i responsabili delle varie Confraternite, di tanto in tanto, lanciano S.O. S. per richiamare l'attenzione su tale degrado che è ormai delle volte caposarto. Il parroco del centro storico, in occasione della rassegnazione, Troppe sono le opere sacre che languono nelle sacrestie o addirittura sono scomparse in attesa di finanziamenti che non sono mai arrivati. Siamo convinti che l'esperienza attuale per restaurare la "Vig Crucis" della chiesa di San Francesco, possa essere ripetuta per altre operazioni di restauro: è noto a tutti che gli Enti preposti alla conservazione dei Beni culturali non hanno fondi a sufficienza e pertanto l'intervento dei Privati potrebbe, in un certo qual modo, risolvere il problema. Uno di questi è la taratura della preziosa statua del Cristo morto, scoperta in occasione dei riti della Settimana santa: un problema molto serio che rischia di compromettere la sua stessa sopravvivenza. La considerazione dell'alto valore artistico e religioso dell'Opera e della quasi inesistente possibilità di finanziamenti per il suo restauro, sarebbe il caso di promuovere una raccolta popolare di fondi per salvare la statua e dare così un segno della considerazione che i cittadini Leonfortesi nutrono verso il loro patrimonio storico e culturale.

Enzo Barbera

dal 1° gennaio 2005



l'acqua

**della
tua
città**



ACQUAENNA

GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850

VILLAROSA
Gruppo folk "Bellarosa":
rispetto del territorio in una società globale.

La rete di telecomunicazioni mondiali consente di assistere in diretta tv ad eventi che accadono a migliaia di km da noi, vedi guerra in Iraq. Questo dà l'idea di vivere in un unico mondo; un mondo globalizzato che produce inevitabilmente l'omologazione socio-culturale del pianeta.

Invece così non è; al contrario, paradossalmente la globalizzazione favorisce la ripresa delle attività locali, si valorizzano i patrimoni della natura. Un esempio, di questo fenomeno, sono i molti gruppi folkloristici sparsi nella nostra terra. In particolare parleremo del gruppo folkloristico di Villarosa "Bellarosa", nome che si riferimento al termine adoperato nel dialetto popolare locale nel 1900 per indicare il nome del paese VILLAROSA. Il gruppo rappresenta il folklore e le tradizioni villaresane e siciliiane; nato nel 2003, ad opera della signora Cassaro Grazia, è oggi composto da 45 elementi che abbracciano diverse fasce d'età. Il gruppo non si limita ad esibirsi in canti, balli e musiche, bensì, attraverso scenografie molto ricercate, mette in scena quadrietti di vita quotidiana del popolo siciliano agli inizi del 1900 nella versione Musical Folkloristico, che rappresentano la vera peculiarità del gruppo stesso. In questi soli tre anni dalla nascita, il gruppo "Bellarosa", si è esibito in varie circostanze; dalle feste di paese alla tournée in Piemonte, dal Festival Internazionale del Folklore di Verbarico (CS) all'udienza papale nella Città del Vaticano nel 2005. Il gruppo è stato ospite anche della Fiera Internazionale "ANUGA 2005" in Germania. Sono dunque queste realtà, che, radicate alla nostra storia e alle nostre tradizioni, ci permettono di dare un senso di continuità alle esperienze delle generazioni che si susseguono, di trovare un patrimonio comune, simboli e valori in grado di essere impiegati per consolidare una comune identità.

Maria Chiara Graziano



Il Gruppo Bellarosa

GAGLIANO

Nel ricordo di Mattei

Forse non tutti sono a conoscenza del ruolo legame che dal lontano 27 ottobre 1902 lega indissolubilmente Gagliano alla figura di Enrico Mattei. Quel giorno l'allora Presidente dell'ENI, in visita nel piccolo centro dell'ennese - dove furono scoperti dei giacimenti di gas naturale - in un discorso solenne, ripreso anche dal regista Rosi ne "Il caso Mattei", disse: "Ritachiamo i vostri uomini, fratelli venire da qualsiasi paese straniero si trovino, e dite loro che qui finalmente c'è lavoro".



Un momento della manifestazione

Quelle promesse fecero da volano per l'economia gaglianesa e per il suo tribolato popolo, che si ridestò dagli anni della guerra prima, e dall'imbarazzante fenomeno dell'emigrazione poi. Purtroppo quello fu l'ultimo discorso pubblico di Mattei, morto qualche ora dopo la sua visita a Gagliano in un incidente/attentato

CALASCIBETTA

Le Grotte: fonti di cultura e lavoro

Dovrebbero rappresentare il fiore all'occhiello delle testimonianze antiche presenti a Calascibetta e, invece, sono i siti emblematici del degrado e dell'abbandono. Stiamo parlando delle grotte che si trovano a fianco della Chiesa Madre segnalate da un cartello turistico e raggiungibili attraverso una stradina ancora in discrete condizioni, ma di fatto, per quello che abbiamo visto, abbandonata e pietre di erbacce. La presenza di numerose e ampie grotte, molte delle quali si aprono nel paese o sulle ripide pareti rocciose su cui sorge Calascibetta, dovrebbero offrire interessanti spunti per accogliere tanti turisti. Ma trascurate come sono, dimostrano l'esempio fortemente paradigmatico di una cattiva gestione del patrimonio abitativo che se, valorizzato a dovere, potrebbe essere fonte di lavoro per tanti giovani in cerca di occupazione. L'abbandono sembra giovare alla Natura. Infatti, cresce rigogliosa la vegetazione all'ingresso di questi siti repressi, ma così facendo sicuramente porterà alla distruzione quel patrimonio archeologico e storico del territorio xibetano che potrebbe essere la vera miniera d'oro a nostra disposizione. Se vogliamo creare sviluppo sostenibile sul nostro territorio bisogna riscoprire e recuperare la memoria

storica di cui i dintorni di Calascibetta è ricca. Partendo da queste considerazioni, le numerose grotte, alcune delle quali di un certo interesse, ricadono nel tessuto urbano, il cui accesso in qualche caso è complicato dall'assenza di sentieri percorribili, potrebbero fare parte di un modello di sviluppo sostenibile passato sulle risorse locali che trovano le loro radici in un rapporto storicamente equilibrato tra città e campagna. Ce ne sono tante di grotte a Calascibetta che andrebbero riscoperte,

in quanto restituirebbero tracce del suo passato a partire da quelle di San Pietro, scavate nella roccia, su cui sorge la Chiesa omonima; alla grotta "Putredde", lungo la via Longobardi che deve il suo nome alla presenza in epoca Longobarda di una grande porta per chiudere l'ingresso della città;

quelle di Santa Maria, che ricadono per lo più su terreni di proprietà privata per cui è necessario chiedere l'autorizzazione a visitarle; alle grotte di San'Agata, che costellano una parete rocciosa nei pressi di via San Matteo; a quelle, più accessibili, nei pressi di Piazza Umberto I, valorizzate da un progetto, però, utilizzato come abitazioni repressi sino al periodo compreso tra il XV e il XVII secolo.

Pietro Lisacchi

LA PROVINCIA **PIAZZA ARMERINA**

Villa Garibaldi presa di mira dai teppisti

Ignoti vandali, di notte, sono entrati all'interno della villa e hanno estrinato oltre 400 piantine di santolina messe a dimora per ripristinare la tradizionale scritta "Giardino Garibaldi", buttandole poi lungo i viali. Danneggiate anche le fiorite piante di calla che ornavano la fontana centrale. "Il lungo e paziente lavoro di settimane è andato distrutto dall'alcia e dall'involtività di questi vandali - ha dichiarato l'assessore al Verde Pubblico, Mauro Farina - Sono amareggiato dall'atteggiamento malavitoso di questi meschini che sfogano la propria frustrazione attraverso danni ai beni pubblici. L'avevamo a lungo progettata e finalmente stiamo realizzando la tradizionale scritta lungo la scarpata, che avrebbe segnato un rigoioso ritorno al passato splendore della villa comunale. Ma l'impellibilità pazienza e i lavori - ha concluso l'Assessore Farina - perché con soltanto a maggiore determinazione riprenderemo a lavorarci e, in tempi brevi, doneremo alla Città quanto ci eravamo prefissati. Stiamo valutando, inoltre, l'ipotesi di montare un sistema di videosorveglianza che possa controllare 24 ore al giorno tutti i movimenti all'interno della villa, e nei punti strategici, della Città, proprio per contrastare ed arginare il meschino agire dei vandali". Riccozz, dunque, col solito rituale delle indignazioni, delle condanne e dei biasimi (ed arriderci alla prossima volta). Una ineluttabile(?) impotenza contro l'incultura dilagante di queste bande di imbecilli, la cui costante "licenza di delinquere" impunita renderà loro sempre più difficile riconoscere "da grandi" la differenza fra il lecito e il illegale. Chiunque si ritenga civile e costumato dovrebbe soffocarsi per un mo-mento a pensare sul come e quanto la nostra



fa famiglia o genitori "sindacalisti dei figli", sempre acriticamente pronti ad indulgere, giustificare, difendere ed assolvere qualsiasi comportamento dei loro "carinelli" che, poverini, non trovano altro di meglio per ammannare il loro (troppo) tempo ozioso. E la Scuola? Esiste un insegnamento (non solo formale) che, per gli studenti, o comunque si chiama? E in questi suoi docenti che sono dapprima essi stessi profondamente convinti del valore del bene pubblico e di conseguenza, vogliono spendersi impegno personale e passione civile per trasmetterlo ai giovani discenti di oggi, adulti di domani? E noi singoli cittadini? In quanti abbiamo chiamato il 112, il 113 o i Vigili in occasioni di casuale assistenza ad altri di teppismo? O abbiamo preferito "farsi i fatti nostri"? Non sarà che proprio al nostro scacco (o nessun) impegno in questo campo di "garantisti" di cui godono i nostri "quasotanti"? La proposta di prevenzione suggerita dall'assessore Farina la condiviamo. Attrezzare le zone particolarmente "attraenti" per la teppaglia con efficaci impianti di videosorveglianza; un "grande fratello" spione sarebbe certamente un sicuro deterrente, ma ancor più un inconfutabile testimone a carico per successivi delitti che non dovrebbero, però, poi, a loro volta cadere nell'indifferenza generale.

Giacomo Lisacchi

BARRAFRANCA
Turismo, ambiente e... corde

Nella ridente cittadina di Barrafranca la spazzatura fa bella mostra di sé.



Nonostante il timido e vane tentativi di alcuni cancellotti posti in via Pio La Torre e Via Generale Dalla Chiesa (ignorati). Il barrese "mpicca" i suoi rifiuti nel balcone, con fume e galcone, nell'attesa del ritiro giornaliero degli operatori ecologici. Per alcuni, tale sistema è più igienico, si evitano i maledoranti cassonetti.

Il viandante resta, però, allibito. I sacchetti, in ogni caso, emanano profumi e a volte sono gocciolanti.

Domanda: come ci si organizza per la raccolta differenziata?

Giovanna Ballati



PIETRAPERZIA
Gestione idrica: il Sindaco si ribella

Con una lunga ed articolata lettera inviata ad AcquAEnna il Sindaco Caterina Bevilacqua, a nome di tutta l'amministrazione, ha protestato contro i continui disservizi verificatisi negli ultimi giorni. Nella lettera il Sindaco lamenta una cattiva gestione dell'irrogazione idrica del tutto inadeguata ai bisogni dei cittadini a causa delle frequenti interruzioni, dei lentissimi interventi di riparazione, del ritardo nel ripristino dei luoghi, di un irregolare piano di distribuzione idrica.

Con la stessa lettera l'Amministrazione comunale AcquAEnna si vuole scusare per il mancato intervento, e si impegna a superare gli inconvenienti - per garantirsi che la propria comunità abbia i servizi a cui ha diritto e che possa profumatamente. I disagi si susseguono giorno da circa un anno. Nei cittadini il malumore si aggiunge a quello sulla tassa dei rifiuti. I disagi maggiori sono a carico degli anziani, ai quali riesce particolarmente difficile uscire di casa alla ricerca di fontane per approvvigionarsi dell'acqua trasportando pesanti bidoni. L'erogazione durante la settimana - quando c'è - provoca altre inadempienze, interi quartieri saltano il turno, altri ricevono il prezioso liquido più volte. Tutti sono costretti ad una continua pulizia dei recipienti di accumulo per il fatto che l'acqua alcune volte arriva poco pulita. Parecchi utenti

lamentano una sorta di beffa, sulla lettera dei consumi si paga l'aria al prezzo dell'acqua (l'aria per uscire dalle tubazioni è pagata) e le tariffe dei consumi aumentando i consumi senza erogazione di acqua, date le frequenti interruzioni le cifre non sono piccole. In Italia l'attuazione della legge Galli varata da qualche anno - l'utente finale deve farsi carico dei costi del servizio - comporta grandi costi di gestione e con la situazione attuale un sfruttamento eccessivo e considerato delle risorse idriche da parte dei consorzi privati che si sono costituiti, con perdite medie di acqua nei circuiti di erogazione di parecchi punti percentuali il per i disastri intervenuti di ordinaria manutenzione. Il Sindaco si vuole scusare e la legge Galli facendo pagare ai cittadini i disservizi, affidando la gestione ai privati senza garanzia di miglioramento della distribuzione e della qualità dell'acqua. Da una piccola azienda pubblica, quale il Comune, si è passati ad un sistema che non si vuole scusare ad affidare da società in società la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti. In tal modo, non solo si ha difficoltà a comprendere come possono diminuire i costi, ma viene vanificata la funzione democratica del controllo diretto da cittadini sulla gestione - trasformato in un anonimo servizio su fare cadere disagi e costi, a volte anche della gestione poco efficienti dei servizi.

Elisa Mastro Simone

CATANNUOVA

Marta Russo: la donazione di organi va oltre la vita

Marta Russo è stata ricordata durante una messa fatta celebrare dalla signora Mimma Virzi, che ha ricevuto il cuore della studentessa romana morta dopo essere stata ferita da un'arma da fuoco nel cortile dell'università dove studiava. I genitori di Marta donarono i suoi organi. La mamma di Marta Russo, signora Diana, è spesso ospite della signora Mimma, assieme sostengono la causa della donazione degli organi tramite l'associazione fondata a nome di Marta FAIDO (Associazione Italiana Donazione Organi). Abbiamo contattato la signora Russo durante una sua visita nel nostro paese.

- Qual è il suo lavoro nella vita di tutti i giorni?

"Mi dedico all'associazione che abbiamo fondato io e mio marito, a nome di Marta, il cui scopo principale è la diffusione della cultura della donazione degli organi, collaboriamo con il Ministero della Salute, facciamo parte dei più grandi enti di associazioni che aderiscono alla campagna che ogni anno il Ministero promuove per diffondere la cultura della donazione degli organi".

- Dopo la disgrazia come pensa a Marta.

"La donazione degli organi aiuta a continuare a vivere anche i familiari dei donatori. Oltre ai riceventi che grazie a lei hanno avuto il dono della vita, ha dato anche a me uno spazio in più per vivere, la forza e la serenità che mi servivano per andare avanti".

- Il dolore per la perdita di un figlio è grandissimo cosa vuole dire a quanti vivono la sua stessa esperienza?

"La vita ti cambia, bisogna di nuovo dare un senso alla propria esistenza e capire che bisogna seguire altre strade, noi abbiamo



Diana Russo e Mimma Virzi

degli organi, oltre a ricordare Marta e ricordare il suo gesto, cerchiamo di aiutare gli altri facendo capire l'importanza di questo gesto d'amore. Tutto ciò mi dà la forza, aiutandomi a superare la perdita di mia figlia. Ho potuto constatare, essendo a contatto con i trapiantati, come è migliorata la qualità della loro vita".

- La legge non prevede che si possano conoscere i riceventi degli organi, come ha conosciuto la signora Mimma e gli altri trapiantati?

"Il caso di Marta è stato eclatante e alla fine si è saputo chi erano i destinatari. Alcuni riceventi si trovavano nello stesso ospedale di Marta. Mimma e il ragazzo di Sciacca li abbiamo conosciuti a Roma durante un convegno. Nelle persone che hanno ricevuto gli organi, non si deve sperare di ritrovare parti della persona che ha donato, perché questo è rischioso e può indurre a vivere dei rapporti morbosi. Io invece ho ritrovato in Mimma e negli altri l'amore che Marta provava per il suo prossimo".

- Come pensa a quelle persone che hanno prelevato il grilletto e...

"Venso quasi mai... Cerco di non pensarci, una cosa che dico sempre è che al di fuori della giustizia terrena, che è una cosa relativa e a volte sbaglia, prima o poi dovranno rispondere ognuno alla propria coscienza e a una giustizia superiore".

Teresa Saccullo

CENTURIPÉ

Catania turismo e luoghi di... gusto

Ecco il nome della manifestazione organizzata dall'Assessorato del Comune di Catania insieme all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste al fine di valorizzare le qualità

CATANNUOVA

Nel nome di Nicholas

Ma chi l'ha detto che i ragazzi di oggi pensano solo alla playstation al computer e a internet.

Sara Di Salvo

La piccola Sara Di Salvo smemorate questo luogo comune sulle nuove generazioni e dimostra la sua dolce sensibilità, vincendo, con un commovente poesia, il premio Nicholas Green.

Si direbbe che la vena poetica è proprio di casa nella famiglia Di Salvo dato che, proprio l'anno scorso, lo stesso premio era stato consegnato alla sorella Laura. Sara frequenta la IV elementare dell'istituto E.Fermi di Catenuova e oltre a cimentarsi nella poesia, segue un corso di canto corale. Ma al di fuori di questo è una bambina come tutte le altre, che ama giocare e con un delizioso sorriso. A scuola le maestre le hanno raccontato la

storia di Nicholas, come era stato brutalmente ucciso e soprattutto l'insegnabile segno di civiltà dimostrato dai genitori, decidendo di donare gli organi del proprio figlio. Ed è proprio la persona che ha ricevuto il cuore dello sfortunato bambino ad essere il protagonista della poesia di Sara. La bambina lo immagina in un irreale dialogo mentre ringrazia il ragazzino: "Grazie se posso ancora ascoltare il suono del mio nuovo cuore". Ed ancora mentre lo affida con una preghiera a Gesù: "Caro Gesù accogliami tra le tue braccia. La piccola Sara devolgerà parte del premio in denaro in beneficenza e nel suo intento c'è tutta la solidarietà e tutto l'altruismo che i genitori e la vicenda di Nicholas ci hanno da allora insegnato.

Elsa Chiavetta

agroalimentari dei prodotti siciliani. L'evento ha avuto luogo in Piazza Università a Catania e si è articolato dal 28 aprile al 1 maggio, dalle 10.00 del mattino fino a tarda sera, con diverse iniziative: Concerti, spettacoli di prosa e di animazione, hanno allietato quanti accorsi alla manifestazione, i quali hanno potuto anche visitare la mostra

mercato alla quale sono stati invitati i comuni del cosiddetto "Distretto culturale del sud-est" cioè i comuni che hanno ricevuto dall'UNESCO il riconoscimento quali città del Barocco (Caltagirone, Modica, Palazzolo Acreide, Ragusa) e i comuni che di recente hanno ottenuto il riconoscimento di produzione di qualità. Tra quest'ultimi vi è il comune di Centuripe, che ha partecipato alla mostra mercato con prodotti tipici di pasticceria dell' "Eden Pub", di proprietà di Salvo Timpanaro, con l'azienda "Modica" che si occupa di produzione e vendita dell'olio extra vergine "Kentoripa" e con la presenza di Linda Trovato, collaboratrice amministrativa del Museo Civico di Centuripe, fuori all'occhio di questa comunità. L'Assessorato centuripino alla Pubblica Istruzione (con delega per i Beni Culturali) Antonino Fazio ci ha spiegato che Centuripe è stata scelta dal comune di Catania quale territorio, nonostante comune dell'ennesimo, con i confini più vicini alla città dell'Elefante e perché il paese, in visione di un futuro marchio DOP, ha ricevuto dalla Commissione Europea un primo riconoscimento per i prodotti tipici delle colline ennesi, tra i quali il sopra citato olio d'oliva "Kentoripa". Nonostante le incerte condizioni atmosferiche che hanno portato fastidiosi, ma brevi, pioveschi, la manifestazione ha avuto grande successo, specialmente tra i turisti incuriositi che affollano in questo periodo la nostra bella isola.

E. C.



"EnnaEuno" S.p.A.

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
94011 - Enna



Nella tabella sopra la Società EnnaEuno comunica le tariffe applicate nel 2005 per il comune di Enna. Si ricorda che le fatture si riferiscono al primo quadrimestre 2005 e i relativi bollettini potranno essere pagati, in un'unica soluzione o in due rate, esclusivamente presso gli uffici postali.

CLASSIFICAZIONE	2005
UTENZA DOMESTICA PARTE FISSA	
1 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.417,46
2 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.641,82
3 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.781,55
4 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.903,82
5 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.921,28
6 e più di 6 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.851,42
UTENZA DOMESTICA PARE VARIABILE	
1 COMPONENTE (€ / mq / anno)	50.979,35
2 COMPONENTE (€ / mq / anno)	71.371,09
3 COMPONENTE (€ / mq / anno)	81.566,96
4 COMPONENTE (€ / mq / anno)	94.311,18
5 COMPONENTE (€ / mq / anno)	101.958,77
6 e più di 6 COMPONENTE (€ / mq / anno)	112.154,57

CLASSIFICAZIONE	TIA
UTENZE NON DOMESTICHE	
Musei, biblioteche, uffici pubblici, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.486,47
Cinematografi e teatri	1.546,15
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1.452,21
Campaggi, distributori carburante, impianti sportivi, autolavaggi	2.073,33
Stabilimenti balneari, Aree portuali, aeroportuale, ferroviarie, autostradali	1.154,92
Esposizioni ed autosaloni	1.717,45
Alberghi con ristorante	4.648,41
Alberghi senza ristorante	3.556,49
Case di cura e riposo, caserme, carceri, collegi, convitti	2.961,19
Ospedale, ambulatori	4.711,14
Uffici, agenzie, studi professionali	3.853,78
Banche ed istituti di credito	3.853,78
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ed altri beni durevoli	3.716,74
Edicola, tabaccai, pluricenze, farmacia	4.942,39
Negozi particolari, quali filatelica, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli antiquariato	2.996,16
Banchi di mercato di beni durevoli	3.917,68
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia	3.917,68
Attività artigianali tipo botteghe: falegnameria, idraulico, elettricista	2.538,61
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.993,37
Attività industriali con capannone di produzione	2.972,95
Attività artigianali di produzione di beni specifici	2.972,95
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6.631,11
Mense, birrerie, amburgherie, rosticcerie	6.631,11
Bar, caffè, pasticceria, gelateria	6.288,5
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5.142,43
Pluricenze alimentari e/o miste, produttori di vino, frantoi, oleifici, molini	5.142,43
Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	6.973,71
Ipermercati di generi misti	5.435,3
Banchi di mercato generi alimentari	11.035,27
Discoteche night club, sale giochi, circoli privati	3.647,09

**Ente Corpo volontari protezione civile
Caro Concittadino**

Come noto la legge finanziaria 2006 prevede la possibilità di destinare il **5 per mille** delle proprie imposte ad Organizzazioni di Volontariato regolarmente iscritte all'Albo dell'Agenzia delle Entrate (legge 23 dicembre 2005 n.266 art. 1 comma 337). La nostra organizzazione è tra le possibili beneficiarie del **5 per mille**. Qualora lo ritenesse Lei potrà dare un contributo importante senza alcun costo aggiuntivo per l'Organizzazione e conseguentemente per la Città. Bastano tre giorni di tempo per comunicare al suo consulente o immettere nello spazio adibito alla Sua dichiarazione dei redditi i dati anagrafici ed il codice fiscale; firmare nel riquadro indicato come "sostegno al volontariato delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale", indicare nel riquadro il codice fiscale **9100859086**. Il suo contributo servirà ad aiutare l'Organizzazione della Sua città. Grazie.

Pergusa: testuggine palustre siciliana

Sono state liberate presso la Riserva Naturale Speciale del lago di Pergusa due Testuggini palustri siciliani (*Emys trinacris*), consegnate alla dott.ssa Rosa Termini (biologo di Sicilia Ambiente) per liberarle nel Lago. Una è stata recuperata dal CEA (Centro di Educazione Ambientale Alexander Von Humboldt) di Enna, l'altra dal Centro di Recupero Fauna Selvatica, gestito dalla LIPU (Lega per la Protezione Umana) di Enna. La scotta di liberare i due esemplari al lago di Pergusa nasce dal fatto che ormai è stata accertata la presenza di altre Testuggini palustri siciliane nella Riserva. Si tratta di una specie tutelata da leggi regionali, nazionali e da convenzioni internazionali. Il rilascio è avvenuto dopo un'attenta analisi, da parte del biologo, sugli individui da liberare al fine di classificarli e sul luogo più adatto alla loro immisione a Pergusa. E', infine, indispensabile qualora si trovassero delle testuggine consegnate all'aspettato Fondazione o al Centro di Recupero della Fauna Selvatica e non liberate autonomamente, per evitare che tartarughe esotiche possano essere introdotte in natura, come è accaduto qualche mese fa con una Testuggine palustre dalle orecchie rosse trovata presso il lago di Pergusa; questa, essendo una specie esotica (proveniente dagli Stati Uniti d'America e importata in Europa per scopi commerciali come animale da terrario-aquario), può provocare dei danni agli ecosistemi naturali perché entra in competizione ecologica con la fauna locale.



INPS Comunicata: Versamenti volontari per i periodi di part-time

Martedì 23 maggio è l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda di autorizzazione alla contribuzione volontaria per l'integrazione dei periodi di lavoro part-time. Si tratta di periodi successivi al 31 dicembre 1996 non coperti da contribuzione obbligatoria in quanto per gli stessi non è stata prestata attività lavorativa. Per ottenere l'autorizzazione, i lavoratori devono essere in possesso di almeno un anno di contribuzione effettiva nel quinquennio precedente la data della domanda. Per le domande presentate dopo il termine del 23 maggio, l'autorizzazione ai versamenti volontari potrà essere rilasciata solo per i periodi per i quali non siano ancora trascorsi dodici mesi dalla consegna del CUD relativo all'anno per il quale si chiede l'autorizzazione. In caso di autorizzazione, l'Inps invierà agli interessati, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, il bollettino predisposto per il pagamento in un'unica soluzione dell'importo dovuto. Il pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre la fine del trimestre successivo a quello della notifica. I versamenti effettuati in ritardo saranno rimborsati senza interessi. Informazioni al numero gratuito 803164.

CNA Pensionatori

Nei giorni scorsi si è riunita la Direzione Pensionatori CNA al primo punto all.r.o.d.g. l'elezione a Vicario del Cav. Biagio Messina, che è stato eletto all'unanimità tenendo presente che da oltre 35 anni è stato all'interno della struttura CNA, coprendo tutte le cariche istituzionali previste dallo statuto della CNA e CNA Pensionatori, è rimasto scudisciatto al Presidente Provinciale Pensionati Luigi Emma che sono legati da una reciproca stima che senz'altro lo rappresenterà egregiamente nei compiti istituzionali previsti, in caso di assenza o impedimento del Presidente Provinciale.

pretare correttamente il tono dei messaggi email. La ragione per questa disconnessione comunicativa è un fenomeno sociale ben noto: gli individui hanno difficoltà a essere distaccati al punto da comprendere al meglio chi sta dall'altra parte dell'etere digitale. Siamo troppo attaccati ai noi stessi, dunque, troppo abituati ai nostri punti di vista per poter interpretare serenamente i messaggi altrui. Situazioni che, caratteristiche come un po' all'intero magna elettronica, vengono amplificate proprio dal contesto virtuale a cui mancano quegli elementi di fisicità che da millenni ci permettono scambi più accurati anche a livello emotivo. Una parte dell'indagine prevedeva il raffronto tra i messaggi vocali e quelli e-text, prendendo come "cavie" 30 coppie di studenti universitari. Justin Kruger e Nicholas Epley, i due ricercatori in questione, hanno così avuto la conferma che le persone riescono a comunicare e interpretare meglio con le parole a voce piuttosto che con quelle scritte via email, anche quando si riferisce al contesto virtuale a cui mancano le fisicità. Da notare che qui si tratta di qualcosa che è accaduto diversamente anche dalle teorie epistolari, altro soggetto ormai in via d'estinzione. Eppure, la maggiore novità del medium elettronico (il fatto di rendere la comunicazione text-based più informale e vicina al face-to-face) può rivelarsi semplice illusione, o comunque elemento non così sostanziale. Perché, appunto, difetta del contesto emotivo ed è troppo limitata per questo scopo, dove funziona invece meglio il tradizionale telefono, come hanno poi confermato diversi confronti incrociati dello stesso studio.

Paolet Balsano

DEDALO Sicilia

**AGRIGENTO
Economisti in Sicilia**

Al primo posto nella classifica degli scempi di sono le 700 villette abitate nella Valle dei Templi di Agrigento, area sottoposta a vincolo di inedificabilità. Qui la battaglia per ripulire la località viene combattuta da anni, ma la parola fine è ancora lontana, mentre il processo ecocomista a essere cancellato dovrebbe essere quello dell'Isola dei Cirri di Fondi, che ospita 21 scheltoni in cemento armato illegali. Sempre in Sicilia, sempre in un'area archeologica, circa 5 mila case fuorilegge sorgono a Trischina, a due passi da Selinunte, la maggior parte delle quali copite da orientamenti di protezione. Le ruspe qui però - avviene un dossier curato da Legambiente - non sono mai arrivate. La lista degli economisti siciliani è particolarmente nutrito: 147 ville svettano a Pizzo Sella, la "collina del disonore di Palermo", mentre a Catania, nell'Oasi del Simeto, dopo una prima demolizione di 119 delle 550 case illegali complessive, le ruspe sono ormai ferme da anni. Tra le bellezze siciliane vittime degli economisti anche Capo Rosello, un splendida baia della costa meridionale, nel comune di Realmonte (Agrigento). Nei primi anni Novanta, utilizzando uno strumento urbanistico scaduto ed in violazione del vincolo paesistico, alcuni assessori locali acciaccarono a se stessi una serie di concessioni edilizie per realizzare palazzine in dirittura al mare, piantando i piloni nella sabbia e sbancando la costa di pietra bianca che costituiva il tratto costiero.



Mario Barbarino

CATANIA

Il giornalismo che non muore

E' un'ergenza. Quella di dire, far sapere. Informare: per far conoscere, far prendere coscienza, per far riflettere, fare agi. Si sa, ergenza, perché sapere non ti rende passivo destinatario, ma attivo emittente di un messaggio. E non importa come e dove. Dici, scrivendo o parlando. Ma il feedback a volte è inaspettato, a volte previsto. E il feedback è sempre un rischio che può spinerti oltre... oltre i confini. Quali? E' il prezzo del coraggio e della verità che è terribilmente alto in Sicilia per un giornale e per dei giornalisti che intendono compiere il loro dovere, rifiutando le regole del lasciar correre e del vischioso compromesso: "E' quanto venne scritto su "L'ora" il giorno dopo l'uccisione di Giovanni Spampinato, avvenuta a Ragusa il 27 ottobre del 1972, ad opera di Roberto Campora, figlio del presidente del Tribunale. Testardi, i giornalisti d'inchiesta, scomodi. Hanno ricercato la verità. Hanno letto tra le righe dei fatti confezionati. Ci sono andati

**CATANIA
Librino: sfrattati protestano**

Da mesi fanno sentire la loro voce con proteste e minacce di suicidio. Il loro è il grido disperato di chi non ha una casa dove abitare. Sono sedici famiglie di sfrattati e senzatetto del quartiere popolare di Librino e di Via Pulet. Questi ultimi qualche settimana fa hanno montato il solito gazebo verde davanti il portone di piazza degli Santori. Due di loro, Carmelo Santoro e Angelo Olivieri, sono saliti sulla cancellata del Duomo e hanno protestato minacciando di buttarsi giù se non si fosse trovata una soluzione dopo lo sfratto.

Storie di ordinaria disperazione ed esasperazione. Il Comune di Catania, intervenuto sulla vicenda, ha promesso ai senzatetto sedici appartamenti nuovi e mai abitati, che si trovano nelle torri appena ultimate dall'attuale Autonomo Casa Popolari a Librino. I tecnici comunali hanno compiuto sopralluoghi e hanno addirittura accompagnato le famiglie a vedere i loro nuovi alloggi. Secondo alcuni indiscrezioni, il Comune avrebbe anche raggiunto un accordo con l'Inap per l'assegnazione delle case per motivi di emergenza. Case che, secondo alcune voci, sarebbero state rifiutate dai legittimi assegnatari. Il sindaco Umberto Scapagnini, ha firmato un'ordinanza che dispone l'assegnazione dei sedi-

ci appartamenti alle famiglie più senzatetto. Ma, come si fa solo dire, il Comune avrebbe fatto i conti senza l'oste. E' i sindacati degli inquilini, Sicil, Sunia, Uniat e Assocasa, sono subito insorti evidenziando un inghippo: gli alloggi promessi dal Comune sono tutti destinati per legge a dipendenti di enti pubblici o privati, muniti di regolare busta paga, e non possono essere requisiti, e ci sono famiglie che attendono quella casa da vent'anni. E' quindi scoppiata una vera e propria guerra fra poveri. "Abbiamo atteso - raccontano alcuni dei legittimi assegnatari - la casa per vent'anni. Ed ora non abbiamo nessuna intenzione di dividere il palazzo con gente che non paga il condominio e l'affitto, mandando tutto allo sfascio". Ed ancora dal sindacato degli inquilini: "Bisogna assegnare le case rimaste vuote a chi ha fatto regolare domanda, aggiornando le graduatorie".

Ma i senza casa non hanno nessuna intenzione di demordere. Anche loro hanno iniziato filtri per l'assegnazione di una casa popolare oltre un decennio fa ma il diritto all'assegnazione non è stato loro riconosciuto. Il sindaco Scapagnini, per uscire dall'empasse, ha deciso di convocare un "tavolo istituzionale" affrontando l'emergenza casa insieme alla prefetta, Anna Maria Cancellieri Peluso.

M. B.

partita da Riccione lo scorso anno, nata grazie all'iniziativa del premio "L'aria Alp", concorso dedicato alla giornalista Rai, uccisa in Somalia nel 1994. Quello del giornalismo che va oltre la notizia è un numero d'eccezione e non di regola e che secondo l'Istituto internazionale della stampa conta nel 2005, 65 giornalisti uccisi in servizio, di cui 23 solo in Iraq. A questi si aggiunge- rebbe l'incognita numerica di giornalisti e freelance che ormai "non fanno più notizia".

Laura Bonasera

Convento dei Benedettini - il luogo della mostra

CURIOSITA' DAL WEB

Quanti equivoci con la posta elettronica

Secondo una ricerca universitaria, chi usa l'email sopravvaluta la capacità di comunicare e interpretare correttamente il tono dei messaggi. Sarà mica vero?

"Che cosa indica dire esattamente?" A volte un'innocente battuta come questa, via email, viene scambiata per un rimbrotto personale. Oppure, non vi è mai capitato di digitare qualcosa ad alta voce e premere il tasto invio, poi pentirvene, per evitare? E chi non ha mai lanciato un complimento per vederselo ripiombare addosso, magari accompagnato da veementi improprietà? Per non parlare di chi si lega al dito se dimentichiamo di chiarire il senso giusto con l'emoticon adeguato, le ormai immancabili "faccine". Il tutto è riferito, l'avrete capito, alla comunicazione elettronica text-only, così rapida e istantanea, finanche visuale e di cui ormai non possiamo fare più a meno - ma che, appunto, non è mai così facile col metterci in visuale dalla vera e propria elettronica. Quindi, strumento principe di simili scambi. Ma senza dimenticare le altre forme e-testuali: instant messaging, chat, forum, blog, o gli sms dei cellulari, zeppi di acronimi e abbreviazioni. Ma se di malintesi si tratta - questa la buona notizia - niente di personale, per carità: è solo colpa dell'egocentrismo tipico dell' homo sapiens. Almeno questo sostengono due psicologi dell'Università di Chicago a cui si deve il primo studio scientifico sul riguardo. Secondo la ricerca, la gente sopravvaluta la propria capacità di trasmettere e inter-



a cura di Giuliana Rocca

CASSIBILE (SR)

Medici senza frontiere avvia un intervento in un campo di lavoratori stranieri

Condizioni indescrivibili per centinaia di lavoratori stranieri impiegati come stagionali per la raccolta delle patate in provincia di Siracusa. La denuncia è giunta, qualche giorno fa, da Medici Senza Frontiere (MSF) che ha deciso di avviare un intervento per garantire assistenza sanitaria e servizi minimi di accoglienza agli stranieri. "In un campo, all'ingresso di Cassibile, i nostri volontari hanno individuato circa 300 immigrati accampati con capanne di fortuna senza acqua o bagni" afferma Guilhem Molinie, coordinatore dei progetti in Sicilia per MSF. Molti di loro sono richiedenti asilo e rifugiati che arrivano da zone di guerra. Per il quarto anno consecutivo MSF è testimone di questa realtà degradante e ad oggi solo IASL locale ha risposto alle sollecitazioni attivandosi per fornire un servizio ambulatoriale per gli stagionali. Stanchi delle mancate risposte da parte delle autorità, l'organizzazione di volontariato ha deciso di avviare un intervento di emergenza, visitando 150 stranieri, la maggior parte dei quali affetti da gravi patologie respiratorie e dermatologiche. Distanti 1,5 km



dal punto acqua più vicino, privi di latrine e tende, vivono in condizioni abitative precarie, lontane persino dagli standard minimi fissati dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati nei campi profughi. Medici Senza Frontiere ha iniziato la costruzione di latrine, docce, un sistema di smaltimento dei rifiuti e ha distribuito taniche per la raccolta dell'acqua e kit per l'igiene personale. Ciò che sorprende di più, tuttavia, è la denuncia sporta contro i rappresentanti dell'organizzazione internazionale per aver montato una tenda, necessaria alle consultazioni mediche, su un suolo privato. Il fenomeno dei lavoratori stagionali non è circoscritto solo alla Sicilia. All'inizio del 2005 Medici Senza Frontiere ha pubblicato un rapporto dal titolo "I frutti dell'opcoria": in cui venivano denunciate le drammatiche condizioni di vita e salute per gli stranieri impiegati come stagionali nelle campagne del Sud Italia. Da allora l'organizzazione ha continuato a lavorare con gli stagionali in Sicilia, Puglia e Calabria.

G. R.

Razzismo nei delitti

In riferimento ad un articolo di Agostino Spataro, pubblicato su "La Repubblica" del 12 maggio 2006, si trae spunto per constatare come le cronache nazionali offrano un'informazione diversa sugli episodi di violenza di questi mesi. È sempre accaduto, e accade, in ogni latitudine di questo mondo che la violenza, essendo prima di tutto un atto di viltà, si perpetui quasi sempre sui deboli, ovvero su donne, bambini e anziani. Ma di recente tali atti sono stati utilizzati maldestramente, anche dalla stampa, per riproporre odiosi clichés a sfondo razzistico. L'anti sicilianismo non ne è stato immune. Pensiamo ai due casi più recenti: l'assassinio del piccolo Tommaso Onofri vicino a Parma e la soppressione di Jennifer, una ragazza incinta di nove mesi, a Venezia. Di entrambi i delitti si conoscono nomi e cognomi dei responsabili, eppure i riferimenti geo-antropologici e territoriali fatti sul delitto di Parma sono stati molto evidenziati, mentre nel caso di Jennifer, al nome dell'assassino non è stato accostato alcun riferimento territoriale, quasi che il seppellimento di due innocenti vivi fosse meno grave. Insomma, se per il primo caso si è fatto

riferimento a quel "sicilianismo", per informare del delitto di Venezia si è ritenuto che non fosse necessario specificare che quel crudele assassinio fosse un "veneto", o un cittadino "dell'industria nordest". Perché questa differenza di approccio?

In tanta amarezza, la grande lezione di vita è di maturità è venuta dai genitori del piccolo Tommy i quali, partecipando ad una delle tante fiaccolate svoltesi in Sicilia, non hanno espresso "alcun tipo di risentimento nei confronti dei siciliani..." e dichiarato che "le belve ci sono qui e ci sono anche a casa nostra". Come, appunto, il barbaro assassino di Venezia ha dimostrato.

G. R.



ITINERARI DI SICILIA a cura di Mario Rizzo

Il Belice

Che si sia rimasti a Menfi o che si sia ritornati indietro bisognerà ripartire da lì per entrare nel cuore offeso della valle del Belice. Per conoscerne i paesi simbolo del terremoto del 68. Santa Margherita Belice e Gbellina. I centri più noti di un territorio che mostra ferite non ancora cicatrizzate. Si sfiora il lago Arancio e poi si punta verso l'interno. Santa Margherita Belice si presenta come un luogo di archeologia contemporanea. Con un centro antico ancora sventrato dalle scosse sismiche che guarda il centro moderno. Accanto, a futura memoria, la chiesa madre squarciata e il palazzo Filangeri Cutò'. Il palazzo del Gattopardo, o meglio quello che resta di una dimora che aveva pochi eguali in Sicilia. Il luogo preferito da Tomasi Di Lampedusa con le sue 300 stanze, tre coralli, il parco e il teatro annesso. Un palazzo-giardino memorabile ridotto in parte a rudere, dal terremoto e mortificato successivamente fino all'incredibile. Oggi s'è riappropriato della sua antica dignità... Da pochi giorni vi vi ha aperto i battenti il museo del Gattopardo in ricordo dei luoghi di infanzia dello scrittore che ha ambientato una parte del suo capolavoro. L'itinerario continua in direzione degli altri paesi ricostruiti. Fino ad un litereau montuoso che sembra calvo in cima. E lì che sorgeva Gbellina. E' il cretto di Burn, una delle massime espressioni d'arte del Novecento, che perpetua il vecchio

Santa Margherita Belice - palazzo Filangeri Cutò'



Forza D'Agro': il castello a un cimitero

Forza D'Agro', così come si ha abbiamo segnalato nella nostra rubrica "Itinerari di Sicilia" nell'uscita del 24 marzo, è davvero una sintesi affascinante tra austerità normanna, orientamento arabo e policromia siciliana. Grazioso, pittoresco. Un paesino che li inghiotta in una spirale di vicoli e strette stradine fino in cima al suo Castello Normanno. La costruzione risale alla fine dell'VIII sec. ad opera del normanno Ruggero. Fu possedimento di varie famiglie ma oggi è proprietà del Comune. Dopo una rocciosa salita, si giunge all'ingresso e...sorpresa!!! Un sinimero. Un affollamento di tombe disordinatamente disposte lungo un'palla sprovvista. Ma decidiamo di proseguire. La disposizione delle tombe segue l'andamento morfologico della roccia e fa sì che queste si adattino ad essa. Sembra quasi che ci incastino come tasselli di un puzzle. Ci chiediamo cosa ci faccia un cimitero all'interno di un bene culturale. Sconcertante sì, ma non è tutto. Parecchie tombe sono danneggiate.

Bucate, fratturate, finanche le bare. Così è possibile vedere i teschi e le ossa dei cadaveri che a volte si manifestano con ancora addosso le scarpe. Questo perché le tombe più recenti risalgono all'incirca al 1925, mentre la più antica all'incirca al 1920. E' inaspettato trovarsi dentro un castello con un cimitero mentre di fronte a te scorgi una maestosa Etna abbracciata sulla destra, da verdi colline che cadono a picco sul mare e sulla sinistra, da una



Castello-Cimitero

splendida spiaggia, come è quella di S. Alessio. Scendiamo in piazzetta e chiediamo spiegazioni. Le reazioni sono diverse, alcune rabbiose, altre più tranquillamente delucidanti.

L'amministrazione comunale ha

testato urbano. Descrive percorsi di un paese annullato, ricostruisce vicoli, piazze, slarghi di Gbellina antica tracciati da una colata bianca di cemento. Un omaggio al ricordo del paese raro al suolo dal terremoto, la memoria materializzata dal paese che fu. Il bianco del cemento è aggredito dalle bocche di leone che si emergono dal crepe. La natura prova a imporporarsi definitivamente del luogo. Gbellina nuova sorge a 18 km di distanza. Ricostruita vicino alle vie di comunicazione, autostrada e ferrovia. Molto vicina a Salemi. Chissà quale fu allora il giudizio comune sulla ricostruzione barocca della Val di Notò dopo il terremoto del 1693. Si divide come è avvenuto a Gbellina. Perché il paese è oggi un museo all'aperto che attrae o che sconvolge. La stella di Consagra porta di ingresso del nuovo agglomerato simbolgia la rinascita della ricostruzione e introduce in un mondo unico. Opera in metallo e in pietra disseminate in un paese che sembra una periferia americana arricchita da costruzioni futuristiche. La torre civica di Tilotta, la chiesa madre di Quadroni crollata in parte 12 anni fa, la casa del farmacista, il palazzo di Lorenzo e l'edificio megalinico le costruzioni più note. Al centro 5 piazze che si intersecano cercando di coniugare la spazialità moderna e la vitalità antica delle piazze dei paesi siciliani. Un'idea di ricostruzione che può lasciare sconfortati, ma indubbiamente in controtendenza a decenni di costruzioni siciliane soltanto speculative. Il ritorno imbecillando l'autostrada per Palermo, interruzioni permettendo, è di tutto comodo.

Gbellina - la stella di Consagra



Mario Rizzo

stabilito il trasferimento delle bare funerarie e degli ossari in un nuovo cimitero con spese a carico dei cittadini. A questo si potrebbe ricondurre la causa della rottura di alcune tombe adiacenti ad altre già svuotate ma per quelle poste a distanza le une dalle altre si potrebbero ipotizzare altri vandali.

Ci fanno pensare che molti abitanti del paese non vi risiedono più e che molti altri invece, per lo più anziani, non sono in grado di sostenere queste spese. Ci chiediamo come si possa essere indifferenti ad una sanzione che non solo rappresenta una violenza alla dignità della morte ma anche una violenza alla dignità di un bene architettonico. Senza considerare che sotto il profilo igienico-sanitario di certo il caso non è passibile di indifferenza.

La Sovrintendenza, la Usl e soprattutto il Comune, dovrebbero essere le autorità coinvolte per responsabilità, ognuno nella loro sfera di competenza, perché non è un peccato "sentire" una nota stonata in una così bella armonia sinfonica.

Laura Bonasera



GAL Rocca di Cerere - via Villacore, 1 - 94100 Enna telefono 0935 504717 mail: rocca@gk2net.it - www.roccadicerere.it

Publicati dal GAL ROCCA DI CERERE i Bandi di Gara del Programma LEADER +

Il GAL Rocca di Cerere ha pubblicato i bandi di gara per accedere ai contributi a fondo perduto nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER + - Piano di Sviluppo Locale "Rocca di Cerere"

I bandi ingiurati e seguenti interventi:

MISURA	AZIONE	Scadenza	Dotazione finanziaria	Tasso di aiuto pubblico
1.2	1.2.1 "Centri di Esperienza territoriale, allestimento"	7 Luglio	€ 130.000,00	60,00%

Descrizione: Obiettivo precipuo dell'intervento è quello di dotare il Parco Culturale Rocca di Cerere Geopark, e dunque l'area del PSL, di centri di esperienza territoriale (laboratori/musei a tema geologico) capaci di divenire il centro conoscitivo e divulgativo oltre a consentire la fruizione del territorio.

MISURA	AZIONE	Scadenza	Dotazione finanziaria	Tasso di aiuto pubblico
1.2	1.2.4 "Studio fattibilità gestione Geopark"	28 Giugno	€ 65.000,00	60,00%

Descrizione: Con il presente intervento si intende realizzare uno studio di fattibilità circa la gestione a rete del Parco Culturale Rocca di Cerere. L'obiettivo è quello di approfondire gli aspetti gestionali ed organizzativi al fine di avviare all'elaborazione di progetti di sviluppo del turismo sostenibile, finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale.

MISURA	AZIONE	Scadenza	Dotazione finanziaria	Tasso di aiuto pubblico
1.2	1.2.6 "Rete Musei Minori"	28 Giugno	€ 65.000,00	60,00%

Descrizione: Il progetto s'inscrive nelle dinamiche di sviluppo culturali del territorio per supportare i centri museali nel superare alcuni ostacoli sia di tipo organizzativo-logistico che di comunicazione attraverso il:

- Miglioramento, incremento e uniformità dei servizi offerti;
- creazione di un prodotto museale integrato ed omogeneo;
- creazione di un itinerario tale da garantire un superiore grado di incidenza del settore sulla domanda turistica di carattere culturale.

MISURA	AZIONE	Scadenza	Dotazione finanziaria	Tasso di aiuto pubblico
1.3	1.3.2 "Paese albergo: bed & breakfast" (ristorazione bandito)	23 Giugno	€ 206.023,47	49,60%

Descrizione: Il Bando sul B&B prevede l'erogazione di un contributo pubblico a soggetti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, che intendano svolgere l'attività di bed & breakfast nel rispetto della normativa regionale in materia. I contributi sono previsti solo per la creazione di nuovi posti letto.

MISURA	AZIONE	Scadenza	Dotazione finanziaria	Tasso di aiuto pubblico
1.3	1.3.5 "Vetrine, show room, shopping way"	7 Luglio	€ 442.984,09	50,79%

Descrizione: Il presente intervento intende sostenere iniziative mirate alla creazione di spazi espositivi per l'artigianato, per i prodotti agricoli trasformati (vetrine, show room), concorrenti alla realizzazione di "nodi di rete e/o tappe" da inserire all'interno di percorsi tematici o di circuiti cittadini come luoghi per il tempo libero e le attività ricreative.

Multiasse e Multimisura	AZIONE	Scadenza
	Avviso pubblico per la costituzione di una lista collaboratori	7 Giugno

Descrizione: L'avviso è finalizzato a raccogliere manifestazioni di interesse all'inserimento in una lista di collaboratori del GAL, per il conferimento di incarichi finalizzati alla realizzazione degli interventi previsti dal PSL Rocca di Cerere.

I candidati devono possedere adeguate competenze in almeno uno dei seguenti settori di interesse:

1. Formazione (progettazione, coordinamento, tutoraggio)
2. Politiche comunitarie e attuazione programmi di cooperazione anche transnazionali
3. Marketing e comunicazione
4. Amministrazione e rendicontazione
5. Collaudo e Certificazione di regolare esecuzione
6. Programmi di sviluppo locale e progetti finanziati con risorse pubbliche

La versione integrale dei bandi e la relativa modulistica è disponibile presso gli Alti Pretori della Provincia di Enna e dei Comuni dell'Area LEADER +: Aidone, Assoro, Casciabetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera Caropepe, Villarosa e sui siti internet www.roccadicerere.it e www.carrefoursicilia.it/leader +/

a cura di William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)



NEWS

Secondogenito per Renga!

E' arrivato Lorenzo, secondogenito della coppia formata da Francesco Renga e Ambra Angiolini, venuto alla luce lo scorso 5 maggio. La coppia, insieme dal 2002, ha già una figlia, Jolanda, nata il 2 gennaio 2004. Tanti auguriosi a regia dalla redazione di



Detaldo!

Nuovo album per i Depeche Mode

Dopo l'enorme successo avuto con "Precious" e con "A Pain That I'm Used To" ecco pronto il terzo singolo estratto da Playing The Angel, l'ultimo lavoro della band capitanata dal mitico Dave Gahan. Il brano si intitola Suffer Well: un pezzo in perfetto stile Depeche Mode che colpisce dal primo ascolto grazie a sonorità che ci riportano indietro agli anni '80. Per loro il tempo sembra non passare mai! Sono sulla cresta dell'onda ormai da moltissimi anni e speriamo non ne scendiamo mai...



Adels in studio

Avete capito bene, i nostri Adels stanno lavorando al nuovo disco che conterrà ben 18 pezzi. L'uscita è prevista per luglio. Non ci resta che aspettare....



Robert Plant al Pistoia Blues!

Avete capito bene, al Pistoia Blues di quest'anno ci sarà proprio lo storico cantante di Led Zeppelin, la data esatta è il 14 luglio. Preparate i biglietti e partite.....non perdetevi tempo!

Omar Pedrini - Shock

Uscirà il prossimo 26 maggio il nuovo album di Omar Pedrini, ex leader dei Timoria, intitolato Pane Burro e Medicine. E' in programmazione nelle radio italiane il singolo Shock, primo estratto dal suo nuovo lavoro: lo stesso Omar ha affermato di recente riferendosi al brano: "ha una base dance con strumenti rock e quegli accenti indiani che ormai fanno parte del mio DNA musicale"...aspettiamo con curiosità di sentire le altre tracce dell'album!



Blues Fever La recensione

In questo numero di detaldo vi proponiamo la recensione dei veneti "Blues Fever". Il cd contiene due brani: "I'll play that coal" e "Rockin' with charme". Il primo è un blues lento da locali col fumo fino agli occhi, grande



voce quella di Roberto che si dimostra un bluesman completo. Grande tocco negli assoli iniziali, poi man mano il pezzo cresce di groove, ed esplose nell'assolo finale. Aspettiamo con ansia un concerto in Sicilia! Per contatti: Roberto Black Cat Zoccellati : 3478659255

W. V.

Marco Giòè & Shotgun

Tornano a far parlare di se, i Marco Giòè & Shotgun, che dopo aver chiuso l'anno con ben 180 concerti, ci regalano un altro bel disco del migliore texas blues della trinarica. Per chi non si



ricordasse della band in questione, vi rinfreschiamo la memoria. Marco Giòè inizia a suonare la chitarra a 13 anni ascoltando i dischi heavy metal del fratello maggiore, prosegue la sua crescita con il rock più variegato, ma all'età di 17 anni, ascoltando "texas flood" di SRV, il BLUES si impadronisce della sua anima. Da lì inizia il suo percorso che lo porterà a studiare i grandi maestri del blues elettrico più tradizionale quali Muddy Waters, Albert Collins, Buddy Guy, Albert King e del rock/blues come Jimi Hendrix, Johnny Winter e Stevie Ray Vaughan. Il

suo principale obiettivo è di rendere la chitarra (diventata ormai parte del suo corpo) un mezzo di comunicazione con il pubblico cercando, in ogni concerto, di mettere a nudo le passioni del suo animo utilizzando sonorità che spaziano da quelle dolci fino ad arrivare a quelle più aspre e taglienti. Per la recensione e l'intervista vi rimandiamo al prossimo numero. Non mancate!



W. V.

LE PAGELLE

a cura di Giuseppe Merlo

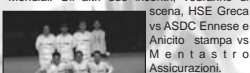
TABASCIO 7: una stagione dove il portiere emnese ha dimostrato grande senso della posizione, esibendosi in parate spettacolari. **SARACINESCA.**
BALSAMO 6.5: prestazioni tra alti e bassi, velocità e capacità nell'anticipare l'avversario. **FURETTO.**
ACCIAIO 7: baluardo difensivo, al suo secondo anno ad Enna si dimostra attento e preciso. **ESPERIENTE**
MURGANO 7.5: per l'ennesimo anno dimostra grande capacità difensiva e tanta grinta da vendere. **MURAGLIONE**
GNOFFO 8: alla sua prima esperienza in eccellenza macinò sulla fascia, senza mai fermarsi neanche di fronte agli avversari. **SORPRESA**
IZZIA 6: giocatori poco, ma al momento giusto da cui sono contribuito. **UTILE**

NICOSIA 6+: quello di centrocampista esterno non è il suo ruolo e lo dimostra adattandosi con prestazioni non sempre buone. **COMBATTENTE**
LA DELIA 6.5: anche lui alla sua prima esperienza in eccellenza. Nel girone di andata non gioca granché, ma nel girone di ritorno prende confidenza col terreno di gioco siglando reti incredibili, vedi contro Leonzio, e partecipa ad alti livelli. **CAMALEONTE**
BERTUCCIO 7+: il capitano gioca uno dei suoi campionati migliori, smistando buoni palloni per i compagni e dando sicurezza al centrocampo. **SOLDATO**
QUAGLIARO 7.5: ritorna a giocare come sa fare lui, irridendo gli avversari con giocate spettacolari. Segna gli importanti e decisivi. **GIOCOLIERE**
MUNI 6+: un piccolo ma grande centrocampista che da un apporto significativo alla squadra. **NOVELLINO**
PETRALIA 6+: gioca in vari ruoli prediligendo l'attacco, segna il necessario spreco occasioni da gol anche semplicemente irridendo il pubblico sugli spalti. **SPRECONNE**
ANICOTO 7: un giocatore che ama le giocate impossibili pur di sorprendere, e l'attaccante di riserva che al momento giusto risponde con il gol. **INARRESTABILE**

COSIMANO 8: un anno non semplice tra infortuni e sfortuna. Sbaglia tanti gol, ma ne fa fare tanti altri. È l'idolo di casa. **APPREZZATO**
LA BIANCA 9: arriva a campionato iniziato e si trova con una squadra di soli giovani. Nonostante l'obiettivo era la salvezza riesce a portare la squadra agli inaspettati play off. **SORPRENDETE**

II° MEMORIAL MARCO NICOSIA

Sono appena iniziati i quarti di finale, e si hanno subito delle sorprese. L'impresa Cammarata, dopo aver dominato il girone, viene sconfitta ed eliminata da Parrucchiera Patrizio, grazie ad un super Campisi. Mentre nell'altro incontro, la squadra Maxim, trascinata da Merlo, autore di tutte e quattro le reti, non ha avuto nessuna difficoltà a sbarazzarsi della Mondial. Gli altri due incontri, vedranno di



La Squadra Mentastro Assicurazione

Brevi - Rugby

Si chiude con un'ennesima sconfitta, il campionato dell'AS Rugby Enna. Da ora in poi si pensa solo al futuro ed a stimolare tutti coloro che sono appassionati a questo sport che ormai ad Enna vive da 3 anni.

Brevi - Calcio a 5

Grande ed importante vittoria, quella dell'Ennese, sul campo dell'Arno Gella. Il risultato per 3 a 1, premia la voglia di vincere dei ragazzi di mister Rizza, che cercheranno in tutti i modi di arrivare alla tanto attesa C1.



Aiutare l'infanzia nei paesi poveri del mondo

L'Aifo (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau) ha promosso una campagna di sensibilizzazione dal titolo "Restituire l'infanzia", per richiamare l'attenzione sulla salute dell'infanzia nei paesi poveri del mondo, in particolare in relazione a lebbra, disabilità e sanità di base. Il 20 maggio, a questo fine, si svolgeranno in diverse città italiane iniziative di piazza, incentrate sui temi del gioco e dello sport. Per quanto riguarda la lebbra, ogni anno si contano nel mondo povero 50mila bambini che si ammalano. In molti casi si tratta di una forma non contagiosa, nelle altre la cura rende non contagiosi i bambini nel giro di pochi giorni. Ciononostante l'isolamento e l'emarginazione dominano, per cui l'intervento dell'Aifo prevede, oltre alla terapia farmacologica, la riabilitazione sociale del bambino attraverso l'informazione e l'educazione della comunità in cui egli vive. Tra gli altri progetti Aifo: aiuto alle disabili, dovuta spesso a mancanza di servizi e malnutrizione, vaccinazioni, integrazioni alimentari, assistenza nella sieropositività. "Restituire l'infanzia" significa garantire ai bambini del Sud del mondo non solo l'accesso ai servizi sanitari, ma il rispetto pieno e incondizionato del loro diritto alla vita, alla salute globale e alla dignità.



Raoul Follereau

C. F.



a cura di Cinzia Farina



Indigene Mapuches

CILE

La lotta dei Mapuches

Nonostante l'elezione di Michelle Bachelet abbia fatto pensare a una svolta progressista in Cile, dal punto di vista dei diritti indigeni, niente sembra cambiato. I Mapuches lottano da anni per il riconoscimento dei propri diritti civili, della propria cultura e della propria dignità, per il diritto alle proprie terre, illegalmente distribuite ai latifondisti e alle multinazionali straniere, contro il saccheggio, la deforestazione e l'inquinamento. Quattro attivisti Mapuches, detenuti per effetto di una legge anti-terrorismo ereditata da Pinochet, e in violazione di tutte le norme di diritto internazionale, sono in gravissime condizioni per uno sciopero della fame che portano avanti dal 13 marzo. Attestati di solidarietà e appelli firmati da organizzazioni sociali e grandi personalità di tutto il mondo, stanno giungendo in Cile in questi giorni, senza che il governo muova un dito. Anzi, tutte le manifestazioni di protesta di sostegno sono state duramente represses, con pestaggi e violenze da parte delle forze speciali di polizia e dei carabinieri, e decine di arresti arbitrari. Particolarmente brutale la repressione delle manifestazioni di studenti in tutto il paese.

C. F.

Evo Morales nazionalizza il gas

Dopo vent'anni di esproprio e di saccheggio - il Presidente Evo Morales, con un decreto supremo ha restituito il gas ai boliviani. La Bolivia è seconda nel continente per riserve di gas. Ma ad avvantaggiarsene erano le imprese straniere che si arricchivano lasciando allo stato solo il 18% dei proventi. Da oggi la situazione si ribalta: sarà lo stato a trattenere l'82% degli utili, lasciando il 18% alle multinazionali che accetteranno le condizioni. Queste hanno 180 giorni di tempo per accettare i nuovi contratti o andarsene. Precocitazioni sono state espresse dal governo spagnolo, visto che la Repsol sfrutta un quarto delle riserve boliviane, e dal Brasile che ha parlato di un "gesto non amichevole" verso la Petrobras. Per il popolo boliviano invece, che si è duramente battuto per questa socializzazione del gas, è un grande giorno.



Evo Morales

BOLIVIA

C. F.

Causa di tutto, gli scontri violenti fra polizia e lavoratori ambulanti a Texcoco e Atenco, dove vivono e lavorano molti gruppi aderenti al Fronte dei Popoli Uniti in Difesa della Terra, movimento che ha sempre sostenuto la Otra Campaña degli zapatisti. Si sono registrati un morto (un giovane ambulante di 14 anni), decine di feriti e 210 arresti, tra cui il leader del Fronte dei Popoli Uniti in Difesa della Terra, Ignacio del Valle. Marcos ha detto che la situazione è gravissima, e l'ha paragonata a quella del '94, quando l'Ezln scelse la via della lotta armata. Ha denunciato la brutalità dell'aggressione poliziesca e l'ignobile pratica dello stirpo di gruppo sulle giovani donne arrestate. Lo stato di allerta permarrà fino a quando non saranno accolte le richieste del Fronte dei Popoli Uniti in Difesa della Terra: liberazione immediata dei detenuti e ritiro totale della forza pubblica che sta invadendo le terre della comunità.

C. F.



MESSICO

Il Subcomandante Marcos proclama l'allerta rossa

Proclamando la decisione di non rilasciare interviste ai media commerciali, il Subcomandante Marcos è apparso in una trasmissione televisiva, annunciando la sospensione a data da destinarsi della "Otra Campaña", la chiusura dei caracoles e lo stato di allerta rossa per l'esercito zapatista.



Dove siamo		
ENNA	Viale IV Novembre n° 8	Tel/fax 0935-511267
NICOSIA	Via Peculio n° 19	Tel 0935-631493
Centri di raccolta:		
PIAZZA ARMERINA	Via Carmine n° 1	Tel 0935-680508
CERAMI	Via Lavina n° 32	
PIETRAPERZIA	Piazza V. Emanuele n° 16	
AIDONE	Piazza Umberto	
LEONFORTE	Corso Umberto	
TROINA	Via Nazionale n° 23	

- 730
- ISE/Isee
- Red
- Trasmissione telematiche
- Unico
- Successioni

Aderiscono alle Acli circa un milione di laici cristiani, impegnati a produrre legami associativi e organizzare azione volontaria. Le Acli sono tante associazioni specifiche, servizi e imprese sociali, società e soggetti professionali, per un'unica missione: promuovere solidarietà ed azione sociale e politica a servizio della comunità. Le Acli sono anche un grande sistema associativo italiano presente nel mondo intero, che lavora per affermare i diritti di tutti e di ciascuno, per realizzare una cittadinanza piena, partecipata, europea, aperta ai mondo.
 Destina il 5 per mille alle Acli, che non è alternativo all'8 per mille a favore della Chiesa cattolica, utilizzando il C.F. 80065230589.

RIDIAMOCI SU



a cura di Giovanna Ballati



Le utime dallo stadio

- 1) Meglio essere qui oggi, che al telefono con Moggi
- 2) Il Signore dei Tranelli - La compagnia di Moggi
- 3) Carraro, Gea, Moggi - La mafia di ieri e di oggi! Il calcio è del popolo
- 4) GEA = Gestione Economica - Arbitri
- 5) 1977 fine del bianco e nero in TV - 2006 fine dei bianconeri in A
- 6) Moggi da capostazione a capo del CA...licio
- 7) Magica Juve, vuoi vedere come sparisce dalla serie A
- 8) Moggi chiama i miei professori, per cambiare la pagella
- 9) Moggi e Pairetto: Coppia scudetto
- 10) Pronto sono Luciano, liberate a Provenzano
- 11) Nuova tariffa TIM, + chiami + vinci
- 12) Con la Maserati scudetti assicurati
- 13) Nuova tariffa Tim "summer Juve" + chiami + vinci
- 14) Moggi, passa a vodafone, hai 100 minuti di chiamate gratis
- 15) Come stanno sti gobbi oggi? Sicuramente moggi moggi
- 16) Moggi videocamiami
- 17) Raccolta figurine arbitri: Bestini ce l'ho; Dattilo ce l'ho; Dondarini ce l'ho; Trefoloni ce l'ho. L. Moggi
- 18) Sono anni che gioco la schedina, se chiamavo Moggi facevo prima
- 19) Ecco la nuova banda bassotti: tanto l'arbitro non è a sorte: basta solo un quattropote
- 20) Moggi aggiustami il conto in banca



Ente Cassa - Scuola Edile - CPT Enna



M.A.F.EN.

Formazione itinerante per la sicurezza nei cantieri

Presentati a Roma nel corso di un Seminario nazionale, tenuto giorno 8 maggio presso l'Auditorium INail, i risultati della sperimentazione avviata da CNCPT e Inail con l'iniziativa denominata: **"CAMPERando per la sicurezza"**.

Portare la formazione sulla sicurezza direttamente in cantiere funziona. Lo affermano la CNCPT (Commissione Nazionale di coordinamento dei Comitati Paritetici Territoriali per la sicurezza in edilizia) e l'INAIL che hanno realizzato tra aprile e ottobre 2005 una iniziativa sperimentale di formazione itinerante.

Un camper allestito ad hoc ha visitato 108 cantieri - nelle zone di Roma, Avellino e Trento - coinvolgendo nella formazione 772 lavoratori di 110 imprese. Il Camper allestito dall'Inail e dato in comodato d'uso ai CPT, ha potuto raggiungere cantieri anche collocati in zone lontane dalle sedi dei CPT, che generalmente operano nei capoluoghi di provincia.

La formazione proposta ha puntato sull'interattività e sul coinvolgimento dei lavoratori, utilizzando anche filmati didattici relativi ad alcuni processi lavorativi in edilizia.

Secondo Edoardo Bianchi, presidente della Comitati Provinciali, "i risultati hanno superato le più rosee aspettative. Dopo un'iniziale diffidenza, i lavoratori hanno risposto posi-

tivamente ed il loro attestato formativo è ora pienamente rispondente a quanto richiesto dal Dlgs 626".

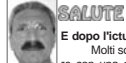
Dopo l'esito positivo della fase sperimentale la CNCPT ha quindi chiesto all'INAIL di attrezzare per il futuro un numero sempre maggiore di camper per consentirne l'utilizzo su tutto il territorio nazionale. Per la Sicilia Enna ed Agrigento saranno le prossime destinatarie dell'iniziativa **"Camperando per la sicurezza"**.

Al Seminario nazionale ha, infatti, partecipato anche il C.P.T di Enna nella persona della

Dott.ssa Daniela Minacapilli, direttore dell'Ente Cassa Scuola Edile e CPT di Enna, che spiega la mission dell'iniziativa **"Camperando per la sicurezza"**: sperimentazione di azioni formative direttamente in

cantiere. Ciò consente di raggiungere operatori e maestranze che per la lontananza del cantiere in cui prestano la loro attività dalla sede del CPT hanno obiettive difficoltà ad effettuare l'informazione e la formazione obbligatoria ai fini della 626, conseguendo l'attestato di avvenuta formazione. "Pensiamo, e stiamo lavorando perché ciò sia possibile, che nel prossimo autunno sarà già possibile avviare ad Enna l'iniziativa"





E dopo l'ictus?

Molti soggetti, dopo un ictus, sono costretti a vivere con una disabilità che li costringe ad una grossa limitazione a svolgere le normali attività quotidiane. La riabilitazione si svolge in questi casi un ruolo importante, e va vista più come progetto riabilitativo e non più in termini di intervento. Ma che cosa si intende per progetto riabilitativo post ictus? Un ictus cerebrale può condurre a morte circa il 30% degli colpiti nel primo anno dopo l'ictus. Nel 20-30 % i pazienti possono recuperare del tutto, una possibilità che aumenta se i pazienti vengono trattati precocemente in strutture neurologiche o stroke unit. Se poi l'arrivo in ospedale avviene entro le prime 3 ore, può instaurarsi la terapia trombolitica che riduce di molto la possibilità di disabilità residua. Gli esiti sono vari e si va dai disturbi motori (paralisi) ai disturbi cognitivi (linguaggio) a quelli sensoriali (deficit visivi). L'obiettivo della terapia riabilitativa è il massimo recupero clinico, psicologico e sociale del paziente e si tratta di un percorso articolato denominato riduzione neuro motoria. Si mira ad un recupero intrinseco ed ad un recupero adattativo. Oggi non si può solo sopravvivere ad un ictus, ma si può anche recuperare di più. Fino a 30 anni fa la maggior parte dei sopravvissuti ad un ictus non camminava più in modo autonomo. Oggi, la disabilità residua mostra una netta riduzione rispetto alle terapie neuro riabilitative moderne. Pertanto il destino del paziente dipende anche da un tempestivo intervento terapeutico ed anche da un progetto riabilitativo corretto.

dr. Antonio Giuliana



Grafologia

a cura del Prof. Benito Sarda

La grafologia a servizio della giustizia

Il livello di forma individuale, non imitabile, si estrinseca tra l'altro nel ritmo grafico, nella spaziatura di lettere, fra lettere e fra parole, nella lunghezza in verticale e orizzontale di intere frasi, soprattutto nella pressione della mano sul foglio. Certamente però bisogna distinguere i veri grafologi dai falsi, dato che ancora non esiste in merito un ordine e un albo. Molte scuole private sono nate in questi ultimi decenni che mettono in circolo in Tribunale e Procure pseudo-grafologici che recano gravi danni alla giustizia. Per dare serietà e competenza al grafologo ci ha pensato l'Università degli studi di Urbino che ha istituito un corso di diploma di laurea in grafologia con decreto del 9/11/1996. G.U. del 12/11/96 n. 265. Molti grafologi sono usciti da questa università per recare lumi di alta competenza nei nostri Tribunali e Procure, tuttavia ancora una pletera di periti calligrafici o pseudo grafologi affollano i nostri Tribunali e Procure da oscurare agli occhi dei magistrati la presenza dei veri grafologi. A questo punto come suggeriva tempo fa al sottoscritto il segretario della camera penale di Cattinissetta l'Avv. Pecoraro bisogna tenere in tribunale ai signori Magistrati e avvocati un corso di grafologia peritale da renderli edotti nel discernere il vero grafologo da altri che sono benemeriti chiacchieroni e venditori di fumo da rendere vana e illusoria la giustizia.

B. S.



a cura di Gigi Vella

L'assegno sociale 19 maggio 2006

L'assegno sociale, che ha sostituito la pensione sociale dal 1.1.1996, è una prestazione di carattere assistenziale, non correlata alla contribuzione, che spetta ai Cittadini italiani, residenti in Italia, che abbiano compiuto i 65 anni e si trovino nelle condizioni reddituali previsti dalla legge. Non è gravato da imposte, non reversibile ai superstiti, inesportabile all'estero, non cedibile, sequestrabile o pignorabile.

La domanda, redatta su apposito modulo, deve essere inoltrata alla Sede INPS competente per residenza, direttamente o tramite uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge, con assistenza gratuita. I redditi da considerare, ai fini della concessione della prestazione, sono quelli di qualsiasi natura, anche se esenti da imposte o soggetti a ritenute alla fonte a titolo di imposta, nonché gli assegni alimentari corrisposti a norma del codice civile. Non concorrono, invece, alla formazione del reddito: le competenze arretrate, i trattamenti di fine rapporto, i trattamenti di famiglia, l'assegno sociale stesso, le indennità di accompagnamento, gli assegni per l'assistenza personale erogati dall'INAIL o dall'INPS, l'indennità di comunicazione per i sordomuti.

Il reddito da prendere in esame è quello dello stesso anno in cui si percepisce l'assegno sociale, che, pertan-

to va liquidato con carattere di provvisorietà in base alla dichiarazione reddituale dell'interessato che, di conseguenza va presentata annualmente. L'assegno decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda e in presenza di tutti i requisiti previsti dalla legge (età, cittadinanza, residenza effettiva e dimora abituale, requisiti reddituali). In relazione all'entità dei redditi (personale e/o cumulato con il coniuge) può essere liquidato in misura intera o ridotta. Non si procede al cumulo del reddito dell'interessato con il coniuge in caso di separazione legale o di comprovato stato di abbandono.

Se al titolare di assegno sociale viene liquidata altra pensione a carico dell'INPS e i redditi considerati superano il limite annualmente l'assegno diventa indebitato e va revocato dalla data di decorrenza della nuova pensione; analogo criterio viene seguito in caso di liquidazione di altra pensione a carico di Ente diverso dall'INPS.

Nel caso in cui l'interessato è ricoverato in istituti o comunità con retta a totale carico di Enti pubblici, l'assegno viene ridotto sino ad un massimo del 50%; se la retta è parzialmente a carico dell'interessato o dei suoi familiari, l'assegno è corrisposto in misura intera, se l'importo della retta a carico dell'interessato o dei suoi familiari risulta pari o superiore al 50% dell'assegno sociale stesso; in misura ridotta del 25%, se l'importo della retta a carico dei soggetti risulta inferiore al 50% dell'assegno sociale.

G. V.



I consigli di Cinzia La Porta Animali e problemi

Abituare i vostri animali a rispettare alcune regole può essere un impresa difficile, ma il risultato ripagherà tanti sforzi. Consigliatevi con un veterinario sui metodi da usare. Addestrate l'animale fin da cucciolo: più tardi sarete davvero duro combattere le cattive abitudini. **Proteggere i mobili:** spargete del pepe su divani e poltrone per allontanare gli animali. Aspirate in seguito. Per salvare le gambe dei tavoli, strofinate con essenza di garofano. I cuccioli non ne gradiranno l'odore e i mobili saranno al sicuro dai rosciocchiani.

Comportamento: per favorire l'acclimatazione, avvolgete una borsa dell'acqua calda con un asciugamano e mettetela nella cuccia: il cagnolino non sentirà la mancanza della mamma. Il cucciolo di una sveglia ne simulerà il battito cardiaco.

Pigi: se il cucciolo sporco, pulite con aceto e acqua, poi con ammoniac. Eliminerete gli odori ed eviterete che sporchi nello stesso punto.

Sollitudine: se dovete lasciare il cane da solo per qualche ora, dategli qualcosa che gli tenga compagnia, per esempio una vostra pantofola. La radio accesa a basso volume lo farà sentire a suo agio.

Sicurezza notturna: mettetevi un pezzo di nastro catartirferente sul collare del cane: ridurrà il rischio che venga investito di notte.

Balconi: se non abitate al piano terreno, tenete gli animali lontani da balconi e finestre.

Cavi elettrici: tenete lontani dal vostro cucciolo cavi elettrici, prodotti di pulizia e oggetti di valore finché non avrà superato l'età in cui mordicchia tutto. In automobile: non tenete mai animali liberi a bordo dell'auto. Per i gatti usate l'apposita gabbia; tenete i cani dietro le speciali griglie.



Le nostre ricette Antipasti di frutta e formaggio

Spiedini di pane e gorgonzola

Ingredienti per 4 persone: 300 g. di gorgonzola, 12 acini di uva, 4 fette di pane fresco (magari alle noci), 100 g. di insalatina ricca.

Eliminare la crosta e tagliare a cubetti il formaggio. Lavare gli acini di uva e asciugarli. Pulire l'insalatina, lavarla e lasciarla sgocciolare. Tagliare a cubetti il pane e farlo tostare nel forno caldo a 180° per 2 minuti. Preparare gli spiedini alternando il pane, il gorgonzola e l'uva. Servire guarnendo il piatto con l'insalatina.



Dischetti di formaggio e melagrana

Ingredienti per 4 persone: 25 g. di groviera, 25 g. di gorgonzola, 25 g. di fontina, 100 g. di ricotta, 25 g. di grana, 1 melagrana, 4 fette di pane.

Ricavate dalle fette di pane tanti dischi uguali e tostategli leggermente in forno caldo a 180°. Sgranate la melagrana e tenete da parte i chicchi. Tritate finemente in una terrina i formaggi e la ricotta e ottenete un composto omogeneo. Con una tassa da pasticcere distribuite il composto sui dischetti di pane, sistematevi su di un piatto, decorateli con i chicchi di melagrana e tenete in frigo fino al momento di servire.



Parliamo di Condominio

a cura di Carmelo Battato amministratore di condomini



D. Nello stabile in cui abito si dovrà procedere al rifacimento della facciata. Nella ripartizione delle spese il proprietario di un garage sotterraneo al palazzo, in cui misura è tenuto a concorrere alle spese?

R. Il proprietario del garage è tenuto a concorrere alle spese di rifacimento della facciata ai sensi dell'art. 1123 primo comma del Codice Civile. Il rifacimento della facciata attiene al decoro dell'intero edificio condominiale al quale è interessato indifferentemente anche il proprietario di locali sotterranei (ad esempio cantina, garage ecc.). E' da escludere l'applicazione del criterio di riparto in base all'uso potenziale articolo 1123 seconda comma del Codice Civile.

Riciclare

Acqua minerale
Succede, qualche volta, di trovare nella dispensa una bottiglia di acqua minerale gassata, oppure di acqua tonica, dimenticata da diverso tempo. Anche se la bevanda ormai non è più frizzante, non è il caso di buttarla: la si può riutilizzare, infatti, per annaffiare le piante in vaso, che grazie alle numerose sostanze chimiche e minerali contenute nell'acqua, acqueristeranno nuovo vigore.

Vecchi biglietti

Si avvicina il Natale, oppure un compleanno, o l'anniversario di una coppia di amici. Chi ha la discutibile abitudine di riciclare i regali, saprà che può recuperare anche i biglietti d'auguri, compresi quelli vivaci e fantasiosi che si acquistano per queste occasioni. Basta inumidire un panno con la candeggina e passarlo sul testo scritto di un vecchio biglietto, con la massima delicatezza.

U
N
R
D
I
R
T
T
A
M
D
E
A
L
O



EDIT OPERA
servizi grafici editoriali
Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione



CHI TROVI DEDALO

Enna Alta Diavolacci PASTICCERIA - PIZZERIA - TORTERIE Via Roma, 473 - Tel. 0935 502973	TABACCHI Bar del Duomo Biscotti Via Roma, 473 - Tel. 0935 502973	TAVOLA CALDA Al Porcetto Gelateria Via Roma, 473 - Tel. 0935 502973	Laboratorio PASTICCERIA FRANZI DA ASPORTO BAR ERICELLA Via Roma, 473 - Tel. 0935 502973
EUROPA PASTICCERIA Tel. 0935 502973	Pasticceria Dell'Arte PASTICCERIA - PIZZERIA - TORTERIE Via V.le S. Maria, 148 - Tel. 0935 506541	NOVA DOLCIFICERIE GELATERIA E TAVOLA CALDA Gino Madonna Via Roma, 473 - Tel. 0935 502973	Pasticceria Ariston PASTICCERIA ENNA - Via Roma, 473 - Tel. 0935 502973
SCARLA PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Caffè del Centro PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Il Sole PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	BAR SPIS PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897
Bastile PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	CAFFÈ ROMA PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	MANETRA PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	MARICO PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897
Napoli PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	BAR 2000 PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Q8 RIFORMIMENTO PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Q8 CARBURANTI PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897
Belvedere PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	M. NDIAL PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Caffè Empire PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	amaxis PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897
SPORT PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Phisico Bar PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	CNA PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Biscottificio PASTICCERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897

Enna Bassa L'Umbro PASTICCERIA Via Perugia, 28 - Enna Bassa	Modaitalia PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	DI NAGGIO PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	ROGA PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	USO PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897
Salvatore Gelo PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	NATI PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	L'EDICOLA PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Q8 PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Magazzini PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897
Cafè de Paris PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	OLIMPIO PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	PANIFICIO PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	Enna Mercato PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	
HOBBY 200 PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897	BAZAR PASTICCERIA Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897			

Perugia

Villaggio Perugia 14
PASTICCERIA
Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897

Riviera
PASTICCERIA
Via Roma, 137 - Tel. 0935 20897

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Inscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884
PERIODICO ASSOCIATO
USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

Elezioni Regionali - 28 maggio 2006



Scrivi

Randazzo

AI GIOVANI
IL COMPITO
DI CAMBIARE
LA POLITICA



CUFFARO
PRESIDENTE